ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Domenica 8 Marzo 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7725

Il filo della politica.

La guerriglia è ufficialmente incominciata, in **Macedonia;** diciamo «ufficialmente» perchè da qualche giorno le notizie di scontri fra truppe turche e bande macedoni vengono, per diretta via, da Costantinopoli. In quelli scontri le truppe ottomane appaiono quasi sempre vittoriose con lievissime perdite; si capisce che le versioni di fonte turca debbano in ogni caso finire così anche se, in realtà, succeda (come alcuni sostengono) precisamente l'opposto.

Del resto, par destino che queste imbrogliate faccende balcaniche si adattino a tutte le interpretazioni; avviene così anche della guerriglia. A giudicare da certi commenti, si tratterebbe di un sintomo allarmantissimo. La guerriglia - dicono molti - è il prodromo dell'insurrezione generale che scoppierà furibonda collo sbocciar della primavera; e questo anno l'insurrezione può avere conseguenze incalcolabili; la Turchia ha fatto i suoi preparativi; ha concentrato forze imponenti in Macedonia ed è pronta a servirsene. Nè questo è tutto; le potenze le danno carta bianca; i capi dei due Governi d'Austria e d'Ungheria lo hanno detto chiaramente l'altro giorno: «Le popolazioni cristiane della penisola balcanica - ha ammonito il sig. de Körber - non si lascino trascinare a violenze che darebbero alla Turchia il «diritto» di ricorrere a misure repressive.» E il sig. de Szell: «Qualora, a malgrado dei nostri ammonimenti, i cristiani balcanici ricorressero alla rivoluzione, nessuno - nemmeno la Russia - impedirebbe alla Turchia di esercitare un'energica repressione». In lingua povera, tutto ciò significa che la rivolta verrebbe soffocata nel sangue e che le potenze, per non venire alle mani fra loro, se le metterebbero tranquillamente in tasca assistendo al «ristabilimento dell'ordine»! L'esempio degli orrori bulgari del 1876 e dei ripetuti massacri armeni ci dicono fin d'ora con quali criteri l'ordine verrebbe ristabilito!

Fortunatamente a questo mondo c'è della gente che non si rassegna a veder buio e che, se la visione dei fatti è troppo nera, non crede nemmeno ai propri occhi. Il duca Caetani, l'illustre studioso di Dante, diceva di non credere alla geografia; vi sono molti che non credono all'insurrezione macedone. «Siamo agli sgoccioli - dicono questi increduli impenitenti - la Porta ha giurato di introdurre le riforme e non sa nè può adempiere alla sua promessa; quale argomento migliore dell'insurrezione per reprimere invece di riformare!

Chi ragiona così, osserva che la guerriglia è ormai cronica in Macedonia e che l'insurrezione, se non è scoppiata negli anni scorsi, tanto meno scoppierà adesso mentre le potenze hanno disilluso chiunque sperava nel loro appoggio e sembrano non voler uscire dal programma di riforme escogitate dall'Austria e dalla Russia. Una notizia dell'ultima ora parla però di certe «riserve» fatte dall'Inghilterra le quali potrebbero anche essere dei bastoni messi fra le ruote dell'iniziativa dei due Governi imperiali; in questo caso i pessimisti avrebbero un argomento di più a favore della loro tesi. Il rallentarsi dell'accordo europeo sarebbe il miglior stimolante delle energie rivoluzionarie macedoni.

*

L'Olanda pare alla vigilia dello sciopero generale; l'origine dell'agitazione risale allo sciopero che i ferrovieri fecero circa un mese fa; le loro domande vennero allora in parte accolte dalle società ferroviarie, sorprese alla sprovvista, e lo sciopero cessò. Ma il movimento, sopito appena, si è riaccentuato in seguito a certi provvedimenti restrittivi che il Governo, in mano di elementi ultraluterani, credette di prendere pensando di soffocare il movimento proletario. Dopo aver chiamate le riserve sotto le armi, il ministero Kuyper presentò alla Camera tre progetti di legge con uno dei quali si comminano gravissime pene di carcere (fino a sei anni!) agli addetti ai servizii pubblici che scioperassero e si punisce ogni forma di agitazione per qualsiasi sciopero!

La maggioranza sembra disposta ad accogliere il progetto e la reazione, ben prevedibile, contro di esso accende più che mai la propaganda per lo sciopero generale.

*

L'idillio che **Germania** e **Vaticano** filavano da un pezzo minaccia di tramontare.

Il Governo tedesco si era mostrato pieno di condiscendenza verso il Vaticano nella questione della facoltà teologica di Strassburgo e appunto in queste settimane mostrava di voler insistere presso il «Reichstag» perchè abolisse l'art. 2 della legge contro i gesuiti che inibisce alla compagnia di fondare istituti in Germania; ultimo avanzo delle leggi di maggio di bismarckiana memoria. Anche la lettera di Guglielmo nella quale condanna ogni intromissione della scienza nel campo del dogma cristiano, pareva fatta apposta per ringalluzzire la Curia romana. L'alzata di ingegno di un ambasciatore ha mutato di punto in bianco gli umori. L'arcivescovo di Treviri mons. Korum, ha emanato di punto in bianco una pastorale minacciante gravi pene ecclesiastiche a quei genitori che mandassero le loro figlie alla scuola superiore femminile della città; «una scuola sconfessionata»; la ha chiamata l'arcivescovo; si tratta invece di una scuola comune, non confessionale, per cattolici e protestanti.

Alla Camera prussiana dei deputati l'incidente ha destato, com'era da prevedersi, una vera sollevazione; persino un gruppo di deputati che si chiama conservatore, ed è infatti composto di codini della più bell'acqua, insorse contro l'arcivescovo. Ma le parole più energiche le pronunziò lo stesso conte Bülow; egli non attenuò in nessun modo la colpa dell'arcivescovo che - disse - «agì come se volesse provocare un altro Culturkamp; ma il Governo, conscio del suo dovere di tutelare la pace religiosa fra le due confessioni, vigila e non sarà tollerante con gli intolleranti.»

I clericali ferventi, con alla testa il Röhren (il celebre propugnatore della lex Heinze) cercarono invano di difendere l'arcivescovo; la grande maggioranza della Camera plaudì all'energica difesa dei diritti dello Stato sulla scuola fatta dal conte Bülow.

Il Vaticano per ora ha cercato di non ingerirsi nella questione dicendo che si tratta di faccenda interna, di competenza dell'autorità ecclesiastica; ma il Governo prussiano si è invece rivolto proprio a Roma perchè calmi i bollori del troppo ardente prelato. A Roma (a quanto si dice) lo sconfesserebbero volontieri se non temessero l'impressione o addirittura la reazione del centro tedesco. Di tutto ciò approfittano frattanto i circoli anti-reazionarii per allontanare la reintroduzione dei gesuiti.

CONSIGLI RUSSI
ai capi del movimento macedone.

PRAGA 7 (N). Le «Narodny Listy» hanno da Salonicco che i consoli russi a Salonicco, Bitolia, Skopolje, Adrianopoli e Giannina ebbero dall'ambasciata russa a Costantinopoli l'incarico di chiamare presso di sè i capi del movimento macedone e di consigliar loro di accettare le riforme.

Conflitti interni in Serbia.

BELGRADO 7 (N). La presidenza della Skupcina non solo si astenne dall'intervenire al ricevimento a Corte, ma neanche partecipò all'odierno solenne ufficio divino celebrato per commemorare l'anniversario della proclamazione del regno di Serbia. Si dice che il re, dal canto suo, non faccia alcun conto della Skupcina.

BELGRADO 7 (N). La polizia praticò ieri una perquisizione domiciliare presso il capitano in pensione Milutin Stepanovic, sospetto di mantenere relazioni segrete col principe Karageorgewich. Non si rinvenne nulla di compromettente.

BELGRADO 7 (B). La notizia di un giornale estero che re Alessandro abbia rifiutato di firmare negli ultimi tempi gli «ukase» presentatigli e che quindi sia imminente una crisi ministeriale, è inventata da cima a fondo. Del pari prive di fondamento sono le voci diffuse dai giornali d'opposizione circa un cambiamento nell'attuale gabinetto.

Rimpatrio di bulgari emigrati.

COSTANTINOPOLI 7 (B). La Porta ha comunicato agli ambasciatori a.-u. e russo che, in seguito all'amnistia concessa, è stata formata una commissione speciale la quale farà rimpatriare le famiglie bulgare della Macedonia, emigrate nella Bulgaria. I rimpatrianti verranno disarmati e dovranno giurare di mantenersi fedeli alla Corte.

A quanto asserisce la Porta sono ritornati finora 400 emigrati.

IL PRINCIPE EREDITARIO DI SASSONIA
ancora innamorato della moglie.
Luisa rivedrà i figli

DRESDA 7 (N). In questi circoli di Corte si assicura che il principe ereditario ama ancora la principessa Luisa, ma che il rigido cerimoniale di Corte gli vieta di riavvicinarsi a lei.

Questi circoli furono pure informati, già prima della riconciliazione della figlia con la madre, che la principessa Luisa aveva l'intenzione di rompere ogni relazione con Giron. La principessa ha bruciato tutte le lettere e distrutto parecchie fotografie ed altri oggetti che le ricordavano l'amante. La Corte sassone fece sapere alla principessa che prima del parto essa non può aspettarsi da parte della famiglia reale nessuna condiscendenza al suo desiderio di rivedere i figli. Dopo il parto le si permetterà di rivederli in un giorno da destinarsi a patto però che la separazione da Giron risulti definitiva. Attualmente la principessa si occupa molto di musica e di lettura. Non si presta alcuna fede alla voce che la principessa dopo il parto avrebbe intenzione di ritirarsi in un convento.

BERLINO 7 (N). La «Tägliche Rundschau» ha da Monaco che l'inviato sassone avrebbe dichiarato che la principessa Luisa lascerà Lindau la settimana ventura per recarsi in Inghilterra, dove si stabilirà.

DRESDA 7 (N). La gran maggiordonna della Corte di Sassonia, signora de Fritsch, che aveva rivelato i rapporti intimi interceduti fra la principessa Luisa e Giron, è stata sollevata dal suo posto. Contemporaneamente alla gran maggiordonna chiese ed ottenne il suo congedo anche Tumpling, maresciallo della Corte del principe ereditario.

LA GRANDUCHESSA ANASTASIA
si rimariterebbe per forza.

CANNES 7 (N). Secondo notizie da Pietroburgo, l'aiutante generale barone Frederick ha avuto l'ordine di recarsi qui per intervenire nell'affare della granduchessa Anastasia di Mecklemburgo-Schwerin a nome della Corte russa, la quale, a quanto si dice, desidera che la granduchessa vedova ritorni a Schwerin e contragga un nuovo matrimonio conveniente al suo grado.

Si crede che la granduchessa cederà a questa proposta; la famiglia granducale di Mecklemburgo-Schwerin ha già dato la sua adesione. Per ora si tiene segreto il nome della persona con la quale la granduchessa dovrebbe rimaritarsi.

Due spiritisti che tentano di gabbare Tolstoi.

BERLINO 7 (N). Secondo un telegramma del «Lokal-Anzeiger» da Pietroburgo, si trovano a Mosca due inglesi, tali Feriese Roy, fondatori della colonia di Tolstoiani inglesi che ha la sua sede nelle vincinanze di Londra e della quale fanno parte molti spiritisti. I due inglesi volevano convertire Tolstoi allo spiritismo. Il conte li ricevette alcune volte, ma li pregò di non importunarlo più, quand'essi gli ebbero dichiarato che il viaggio era stato loro imposto dallo spirito di San Porfirio. I due spiritisti inglesi vivono già da due mesi a Mosca alle spalle di amici di Tolstoi.

UN ANARCHICO GRAZIATO.

GINEVRA 7 (N). Nella sessione di gennaio il Gran Consiglio del Cantone di Ginevra aveva demandato alla Commissione per le grazie un ricorso dei ticinesi qui dimoranti chiedente la grazia per l'anarchico Bertoni, condannato nel novembre 1902 a un anno di carcere come promotore dello sciopero generale. Stamane la Commissione si radunò. Alcuni commissari avevano già prima visitato nella sua cella li Bertoni il quale dichiarò loro che, come anarchico, egli non domanda grazia alla borghesia. Ciò nonostante la Commissione con voti 9 contro 6 lo graziò, e il Bertoni fu subito rilasciato.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

TRIBUNALI
(Tribunale provinciale di Trieste)

Le truffe e i furti di tre zingari.
Ingenuità piramidale.

Il processo svoltosi ierlaltro nell'aula del nostro Tribunale, ha messo in luce, più di quanti se n'erano avuti finora, l'incredibile ingenuità di persone, le quali, pur diffidenti per natura, si lasciano subito infinocchiare non appena trovino chi sappia toccare la corda sensibilissima delle loro superstizioni, frutto dell'ignoranza.

Gli eroi delle imprese ladresche che stiamo per narrare sono tre zingari: Maria Held, suo fratello Giovanni, e un altro zingaro che fu presentato alle vittime quale marito della Held, ma che ha saputo finora conservare l'incognito, percui è sfuggito alla punitiva giustizia. Le vittime sono cinque: tre uomini e due donne, tutti contadini. Dei varii fatti emersi dalle risultanze processuali, vale la pena di esporne, in tutti i loro particolari, due veramente caratteristici.

Il rito della farina e dell'acqua.

Sull'imbrunire del 29 dicembre p. p. tre giovani zingari, due uomini e una donna, bussarono alla porta del casolare del vecchio contadino Francesco Boschin, ad Opacchiasella, nel distretto di Gorizia, chiedendo di essere ricoverati per carità.

— Andate via che siete turchi, eretici! Voi portate la scomunica! - gridò loro il contadino.

Uno dei due zingari, che chiameremo d'ora in poi l'«incognito», si fece avanti e così parlò in tono disperato:

— O buon vecchio, voi state per commettere un sacrilegio al pari di Giuda che tradì Gesù Cristo. Noi facciamo parte d'una comitiva di 300 uomini e 66 donne, che vanno in pellegrinaggio a Monte Santo. Ogni tre mesi noi andiamo a Roma per riferire al Papa sul contegno di questi parrocchiani. Noi siamo i redentori del mondo, e senza di noi l'Universo crollerebbe!

A queste parole crollò infatti... tutta la diffidenza del vecchio contadino, il quale da ostile che era, si fece tutto dolce, sottomesso e premuroso, e corse subito a prendere delle legna per fare un buon fuoco, che riscaldasse le membra intirizzite dei «pellegrini».

Accomodatisi presso il focolare, la zingara si diede premura di cuocere una gallina che aveva seco, e frattanto i suoi compagni strimpellavano sopra una citera varie melodie. Improvvisamente la citera diede un suono cupo e strano, che impressionò il contadino, il quale ne domandò la causa agli zingari.

— Amico mio - rispose l'«incognito» - dobbiamo dirvi, con nostro gran dolore, che questo suono significa che voi siete indemoniato. E' il Signore che ce ne avverte per mezzo del nostro istrumento. Se non fossimo arrivati qui noi che possiamo esorcizzarvi, fra tre giorni i vostri buoi sarebbero crepati!

Figurarsi il terrore del povero contadino, di fronte a questa rivelazione: egli tremava come una foglia all'idea di avere il diavolo in corpo e non domandava di meglio che di essere esorcizzato.

L'«incognito» si mise subito all'opera: asperse la testa del contadino con dell'acqua, che disse provenire da una fontanella benedetta zampillante nella camera da letto del Papa, e sopra l'acqua mise della farina, creando così una poltiglia che ebbe cura di stendere pian piano, prima sulla fronte, poi sugli occhi del Boschin, in modo da impedirgli di vedere. Quando l'operazione fu a questo punto, il Held e la sorella si diedero ad «operare» anch'essi, rubando un prosciutto, del formaggio, dello zucchero e del caffè. Terminato poi l'«esorcismo», l'«incognito» si fece dare dal contadino tutto quello che teneva in saccoccia, e cioè 2 corone e 58 centesimi, che promise di portare al Papa, affinchè celebrasse personalmente una messa per lui. E quel povero diavolo, credeva tutto, e se avesse avuto di più, certo avrebbe dato!

La mattina dopo gli zingari partirono, portandosi via, oltre al resto, anche una gallina del Boschin, in sostituzione di quella che avevano mangiata la sera innanzi. Il vecchio s'accorse subito di essere stato svaligiato, ma era tale il suo terrore che il diavolo gli tornasse in corpo se avesse parlato, che preferì di tacere. Così i tre zingari ebbero campo di dedicarsi ad una nuova impresa, che fu però anche l'ultima del genere... almeno per qualche tempo.

Il mistero dell'uovo.

Il 30 dicembre i tre «pellegrini» si fermarono a Brestovizza, presso Cesiano, ed entrarono in casa di Francesca Stanich, chiedendole che permettesse loro di prepararsi un po' di caffè. Il caffè del Boschin!... Anche qui seppero infinocchiare così bene non solo la donna, ma anche il marito di lei, Giuseppe, quando la sera rincasò dal lavoro, che non solo si riscaldarono in casa degli Stanich, ma anche vi cenarono e dopo cena recitarono il Rosario con loro, e finalmente andarono a dormire nella stalla. Alla mattina alle 5, Giuseppe Stanich uscì per andare al suo lavoro alla cava di Sistiana, ed ecco subito l'«incognito» presentarsi alla donna e tenerle, in aria solenne, questo discorso:

— Signora! Iersera non abbiamo voluto dirvi nulla per non spaventare vostro marito: ma voi siete indemoniata! Se avrete figli, nasceranno con le corna. Vostro marito poi, fra non molto, perirà in una catastrofe a Sistiana. Un solo mezzo di salvarvi esiste: ed è quello di lasciarvi esorcizzare da noi per iscacciare dal vostro corpo il demonio, il quale non è altro che l'anima di un vostro parente dannato.

— Che cosa devo mai fare per salvarmi? - domandò la povera contadina tutta tremante.

— Portate qui il vostro abito da sposa, o almeno il più bell'abito che avete. Portate l'anello matrimoniale, gli orecchini e quanto di oro possedete. Portate inoltre una camicia, un panciotto, un paio di calzoni, e magari anche l'orologio di vostro marito e vedrete che noi vi salveremo.

La Stanich portò tutto quello che lo zingaro aveva chiesto e depose gli oggetti sopra una tavola in presenza anche della Held. L'«incognito» mise un uovo in un recipiente pieno d'acqua, della famosa acqua sopra accennata, e di lì a poco tolse l'uovo dal recipiente e lo ruppe. Mostrò subito un ossetto legato con dei capelli, che disse di aver trovato entro l'uovo e che affermò appartenere al parente della Stanich dannato. L'«incognito» e la Held incominciarono quindi a sputare all'aria, dicendo che tentavano in questo modo di scacciare l'anima dannata. Poi l'«incognito», fattosi grave, dichiarò: L'anima non vuol andarsene. Essa vuole ancora una banconota da 10 corone; bisogna dargliela.

— Ma io non ho che due corone! - obbiettò la Stanich.

— Bisogna trovarla a prestito.

E la povera contadina corse per tutto il villaggio fino a che ebbe trovato chi le prestasse le 10 corone, che portò agli zingari. Fu ancora l'«incognito» che parlò:

— Noi abbiamo fatto tutto quello che era in nostro potere, ma non basta. Fate voi stessa un fardello di tutta questa roba, compreso il denaro, e portatelo a mezzanotte sulla strada maestra. Quando arriverete al primo crocevia vi fermerete; verrà l'anima del vostro parente che vorrà prendervi il fardello; voi le sputerete in faccia e l'anima dovrà scappare.

La Stanich, che ormai era più morta che viva per il terrore, dichiarò che neanche per tutto l'oro del mondo, avrebbe fatto una cosa simile. Scongiurò gli zingari che si incaricassero di compiere il pauroso rito, e quando essi, dopo essersi fatti pregare a lungo, accettarono l'incarico, fu tale la sua riconoscenza, che oltre al consegnare il fardello diede loro in regalo le ultime due corone che le rimanevano.

Gli zingari se n'andarono promettendo di riportare la roba fra tre giorni. Per buona sorte essendo l'ultimo giorno dell'anno, lo Stanich finì il suo lavoro a mezzodì, e potè rincasare per tempo. La moglie gli raccontò ingenuamente l'accaduto ed egli corse subito a narrare la cosa ai gendarmi. Messosi sulle tracce degli zingari insieme coi gendarmi, riuscì allo Stanich di raggiungere il fratello e la sorella Held, la mattina dopo, nel villaggio di Merna; l'«incognito» si era dileguato. I due arrestati furono trovati in possesso di parecchi oggetti dello Stanich. L'arresto sfatò il loro prestigio di esorcizzatori, cosicchè vennero alla luce non solo il fatto del Boschin, ma anche altri consimili toccati ad Andrea Leghissa in Opacchiarella, ed a Maria Stolfa a Brestovizza; la quale ultima ha perduto tutti i suoi oggetti d'oro, che non furono potuti ricuperare.

Al dibattimento

i due zingari negano recisamente. La zingara addossa tutta la colpa all'«incognito». Dalle testimonianze dei danneggiati risulta che il fratello della Held non s'immischiò nelle truffe; rimane perciò a suo carico soltanto la partecipazione al furto in danno del Boschin.

Prima ad essere interrogata è la Stolfa, la quale ricordando la perdita subita, piange. Ella però non può trattenersi dal ridere quando la Stanich racconta come fu burlata dagli zingari. Entrambe le danneggiate ridono poi alle spalle del Boschin, e questi ride a sua volta, quando il Leghissa racconta la propria avventura.

La Corte condanna la Held, per crimine di truffa e contravvenzione di furto, a 6 mesi di carcere; e il di lei fratello per la contravvenzione soltanto, a 2 mesi di arresto.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Rismondo, Crusiz e Mosche; P. M. il dott. Minio; difensore l'avvocato Mrak.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO MUNICIPALE.

Iersera, presenti 37 consiglieri, sotto la presidenza dell'avv. Venezian, I. V. P., in assenza del Podestà, indisposto, si tenne l'annunziata seduta del Consiglio. Avevano scusata la loro assenza gli on. Baschiera e Rybar.

Memoriali.

Pres.: Annunzia che gli è pervenuto, per esser comunicato al Consiglio, un memoriale del Comitato d'assanamento della città; ne farà dar lettura. Altro memoriale sulla questione dell'acqua fu presentato alla Presidenza e già diramato al Consiglio. Ricorda poi che allorquando, la società degli ingegneri ed architetti per bocca dell'ing. Mazorana tenne una conferenza critica sul progetto Smreker-Lorenzutti, il sig. Podestà invitò l'ing. Lorenzutti ad elaborare un memoriale in risposta agli appunti mossigli in quella conferenza. L'ing. Lorenzutti presentò il memoriale chiestogli; e si trova al banco della presidenza. Se non fu presentato prima al Consiglio si è perchè appena ieri il sig. Podestà lo rimise alla presidenza. Reputa opportuno, se il Consiglio non è contrario, di farlo stampare trattandosi della difesa d'un alto funzionario civico direttamente attaccato nell'accennata conferenza. E se il Consiglio approverà la proposta istituzione dell'Ufficio idrotecnico, ritiene doversi rimettere a tale Ufficio anche il memoriale dell'ing. Lorenzutti, perchè ne faccia l' uso migliore.

Gairinger: Rileva che la conferenza Mazorana fu tenuta sotto gli auspici della Società d'igiene non della Società degli ingegneri. Nota poi che il memoriale della Società degli ingegneri al Consiglio fu presentato dopo che il sottocomitato della Commissione ai provvedimenti d'acqua presentò la sua relazione alla Commissione.

Pres.: Chiede scusa dell'errore circa l'auspicio sotto cui l'on. Mazorana tenne la sua conferenza. A proposito del memoriale della Società degli ingegneri nota che il sottocomitato che secondo l' on. Gairinger l' avrebbe preceduta, cita una concessione data posteriormente.

Gairinger: L'inciso dello concessione sarà stato aggiunto poi.

Pres.: Invita il segretario a dare lettura del memoriale del Comitato per l'assanamento della città.

Benussi: Quel memoriale fu già diramato ai consiglieri; non ne crede indispensabile la lettura.

Pres.: Il memoriale è diretto al Consiglio; è destinato dunque anche alla pubblicità. Ne crede opportuna la lettura.

Pitacco, segr. di Consiglio: Legge il memoriale del quale noi abbiamo dato ampio riassunto ierlaltro.

Pres.: Nota che dell'argomento di cui si occupa il memoriale, la Commissione ai provvedimenti d'acqua si è già occupata. Perciò non c'è bisogno di rimettergliclo.

Gairinger: Per una rettifica: la concessione ottenuta anteriormente, cui si fa cenno nel rapporto della sottocommissione era del 27 ott. 1891 e non del 1901. E' un errore di stampa.

I progetti d'acquedotti.

Doria, relatore: Dà lettura della relazione della Commissione ai provvedimenti d'acqua in merito al progetto Huber e Tobell per sollevare l'acqua del lago sotterraneo di Trebiciano. Finita la lettura spiega che i progettanti idearono di sollevare l'acqua di quel lago attraverso un pozzo di due metri di larghezza per 4 di lunghezza, con tre stazioni di pompe, poste a 100 m. di distanza l'una dall'altra. In questo modo l'acqua verrebbe portata a 341 m. sul Carso, donde verrebbe convogliata attraverso il varco di Opicina, in serbatoi posti nelle varie zone della città. L'energia necessaria al sollevamento verrebbe fornita parte mercè la differenza di livello, parte mediante apposito macchinario. L'idea non è nuova e fu già respinta dal Consiglio. Perciò la Commissione non ha creduto necessario di dilungarsi in esplicazioni.

Il Consiglio approva le conclusioni della Commissione per il rigetto della proposta.

Pure senza discussione il Consiglio passa all'ordine del giorno sui progetti di condotta dell'acqua sotterranea del Carso, presentati dall'ing. Polley.

Per l'istituzione d'un ufficio idrotecnico.

Doria, relatore: legge le proposte conclusionali della commissione, in merito al progetto d'acquedotto Bistrizza-Recca:

1. Visti i motivi d'indole tecnica esposti nella relazione del sottocomitato della Commissione ai provvedimenti d'acqua, in merito al progetto Smreker-Lorenzutti, considerata la soverchia grandiosità di alcune opere e la spesa eccessiva, è deliberato di non effettuare l'acquedotto Bistrizza-Recca sulla base del progetto Smreker-Lorenzutti.

2. E' adottata la istituzione di un Ufficio idrotecnico autonomo nelle condizioni stabilite dal paragr. 6 della organizzazione del Magistrato civico di Trieste, approvato con sovrana risoluzione 23 marzo 1872, al quale Ufficio è affidato:

a) l'elaborazione del definitivo progetto particolareggiato Bistrizza-Recca, con la scorta del materiale esistente e con riflesso alla potenzialità economica del Comune, seguendo i criteri esposti nella relazione dd. 22 giugno 1901 del sottocomitato della Commissione ai provvedimenti d'acqua;

b) lo studio particolareggiato per la canalizzazione a sciacquamento sulla base della memoria Bechmann opportunamente modificata secondo i criteri esposti nel parere dd. 1. maggio 1901 del sottocomitato suddetto;

c) lo studio di tutte le questioni [illegible]renti ai provvedimenti d'acqua, canalizzazione ed affini, che gli fosse demandato.

3. E' incaricata la Delegazione municipale di prendere tutte le disposizioni di dettaglio che si renderanno necessarie per mandare ad effetto il deliberato ad 2), e tutti i provvedimenti atti ad assicurare ed accelerare la esecuzione delle opere.

Presid.: Apre la discussione.

Combi: Dieci anni fa, e cioè il 27 gennaio 1893, quando fu presentato il progetto Gairinger-Cecconi per la costruzione anticipata d'una galleria da S. Canciano a Longera (allora l'on. Gairinger non apparteneva al Consiglio) egli parlò contro, e il Consiglio votò contro. Allora l'oratore si dichiarò favorevole all'istituzione d'una speciale Commissione idrotecnica per affrettare la soluzione dell'importante questione dell'acquedotto. Perciò vede con piacere fare oggi l'identica proposta. Però vorrebbe che l'Ufficio tecnico non fosse intralciato nel suo lavoro da un mandato unilaterale. Propone perciò che in luogo dei punti a) e b) della proposta 2, siano votati i seguenti punti contenuti nel memoriale del Comitato per l'assanamento: all'Ufficio idrotecnico sono commessi:

a) l'elaborazione di un progetto definitivo di canalizzazione a sciacquamento;

b) lo studio affine di chiarire le difficoltà ed i vantaggi non solo dell'acquedotto Bistrizza-Recca già in massima approvato, ma anche del convogliamento di altre acque, perchè, se ostacoli troppo gravi di indole giuridica, finanziaria e tecnica si oppongano all'effettuazione del primo, si possa con tutta sollecitudine procedere al convogliamento di altre acque, a seconda dei maggiori vantaggi tecnici o finanziari.

Nel caso che tale proposta non venisse accettata, propone di eliminare dall'alinea a) del punto 2, il periodo che comincia «seguendo i criteri, ecc».

Morpurgo: La proposta Combi, in apparenza di poca gravità, è di importanza capitale; perchè accettandola, si riaprirebbe la porta a tutti i progettanti d'acquedotto. Non dimentichiamo che ce ne furono presentati d'ogni colore, perfino di quelli sospesi ad un filo elettrico, e che per quei progetti, che ci allontanavano dalla nostra via, abbiamo perduto un tempo prezioso. Adottare la proposta Combi vorrebbe dire fare un passo indietro, un salto nel buio. La seconda proposta dell'on. Combi parte dal concetto che le idee del 1901 possono variare. Potranno variare i particolari tecnici, non quella dominante, che è di attuare il progetto Bistrizza-Recca.

Mazorana: Aveva voluto anche lui perorare in seno alla Commissione ai provvedimenti d'acqua le stesse proposte sostenute dall'on. Combi; le spiegazioni avute l'hanno convertito. Nota che dal l'82, da quando cioè il Consiglio stabilì di attuare il progetto Bistrizza-Recca, molti progetti ci furono presentati, che non ressero al confronto di quello. Come ha detto l'on. Morpurgo, adottando la proposta Combi, si riaprirebbero le porte ai progettanti, che ci farebbero perdere un tempo prezioso.

Rascovich: presidente della Commissione: Combatte le proposte Combi, che immagina siano determinate dalla preoccupazione che l'adottare le proposte del Consiglio involva un impegno definitivo (l'on. Combi fa cenno affermativo). Crede che il Consiglio rimarrà sempre libero di mutare deliberazioni. Raccomanda le proposte della Commissione.

Combi: Vorrebbe almeno che si rinunziasse a stabilire che l'Ufficio idrotecnico debba informarsi ai criteri del 1091.

Doria, relat.: Rassicura l'on. Combi. Dice che la Commissione ha previsto la eventualità cui ha accennato l'on. Combi stabilendo il punto c) della proposta 2.

Presid.: Pone ai voti la proposta 2 a), con l'emenda Combi. E' respinta.

Il Consiglio invece approva le proposte a) e b) della Commissione.

Sul punto 2 c) si svolge una lunga discussione, l'on. Morpurgo trovando che esso - per alcune parole dette dall'on. Doria - apre appunto la porta ai progettanti nuovi.

Ventura: Spiega che il punto c) fu messo perchè non si volle che l'Ufficio idrotecnico fosse esclusivamente destinato all'elaborazione del progetto Recca-Bistrizza. La Commissione non volle precludersi la possibilità di affidare all'esame di quell'Ufficio altre questioni riferentisi alla canalizzazione o all'acqua.

Gairinger e Doria confermano quanto dice l'on. Ventura. L'on. Benussi trova che in questo caso l'Ufficio dovrebbe cambiar nome: Ufficio per il progetto Bistrizza-Recca. Non esclude che, trovandosi il progetto accennato inattuabile per ragioni finanziarie o d'altra natura, si debba pensare ad altro progetto.

Il punto c) viene però accolto a quasi unanimità; e così pure la proposta 3,

Per gli impiegati ausiliari.

Presid.: Le proposte di migliorie agli impiegati ausiliari devono essere rimesse ad altra seduta, la Commissione di finanza non avendo compilata la sua relazione.

I contatori dell'Aurisina.

Ravasini: Lamenta la mancanza di controllo sui contatori dell'Aurisina, i quali non vengono nemmeno cimentati. Chiede spiegazioni.

Lorenzutti, diret. dell'Uff. tec.: Spiega che un'ordin. minist. del 1892 stabilisce un ufficio centrale di saggio a Vienna, e ammette la creazione di uffici in altre città o la delegazione di singole persone. Non sa se oggi sia possibile di ottener ciò per Trieste.

Ravasini: Raccomanda all'Esecutivo di far analoghe pratiche per ottenere la creazione di tale ufficio a Trieste.

Dopo di ciò la seduta viene tolta.

LA PRIMA ADUNANZA
per le elezioni comunali.

Come abbiamo annunziato, ha luogo oggi alle 12¼, nella sala della Società Filarmonico - Drammatica, l' adunanza convocata dall'Associazione Patria per la costituzione del Comitato elettorale per le prossime elezioni del Consiglio municipale.

Nessun eccitamento ai cittadini che certo comprendono e sentono la importanza dell'atto elettorale e la necessità che la costituzione del Comitato abbia il più largo consenso di quanti sono amanti dell'onore e del benessere della nostra Trieste.

GLI INTERESSI DI TRIESTE
e la nuova tariffa doganale.

La pubblicazione del progetto per la nuova tariffa doganale autonoma suscitò subito nella nostra città la più legittima preoccupazione, poichè vi si scorgevano evidenti e gravi i pericoli che la sua applicazione minacciava ai traffici locali.

Alla voce nostra che sorse tosto a mettere in rilievo questi pericoli e questi danni, si associano ora con manifestazioni eloquenti le due rappresentanze cittadine più direttamente chiamate a tutelare gli interessi di Trieste.

L'altra sera l'on. Benussi provocò con esauriente discorso un voto del Consiglio municipale, al quale fa riscontro la relazione pur ieri distribuita da una commissione speciale della Camera di commercio, chiamata per domani sera a pronunziarsi sull'argomento.

Mentre nel «Piccolo della sera» di *ieri e in quello di oggi sono riassunte le diverse constatazioni che il progetto di tariffa suscita di fronte ai singoli più importante rami del commercio triestino,* sarà utile riassumere qui dalla relazione accennata le condizioni d'indole generale che con l'autorità della commissione

DUPLICE FIAMMA
— 18 —

La cameriera rimise alla padrona un pugno di biglietti da visita. La «Dama Bionda» lesse i nomi su essi scritti e poi gettò le carte in un cestello, con noncuranza.

— Imbecilli - disse lanciando un buffo di fumo.

I suoi occhi brillarono, e riprese:

— Se io volessi...

Ella non finì la frase e sorrise sdegnosa.

— Mentre la signora era in scena sono venuti quattro o cinque giornalisti a domandare se ella consentirebbe a riceverli - disse la cameriera.

— No, non riceverò nessuno - rispose [illegible] l'artista.

Pensierosa, preoccupata rimase immobile, mezzo distesa sul divano, con gli occhi chiusi.

— Era gentile la piccola [illegible] ha portato il mazzo del visconte di Gerigny? - riprese poi.

Riaprì gli occhi che mandarono una doppia fiamma allorchè pronunciò il nome del visconte.

— Sì, molto gentile - rispose la cameriera.

Vi fu ancora un momento di silenzio.

— Che ora è? - domandò la «Dama Bionda».

— Le dieci.

L'attrice si alzò, gettando la sigaretta.

— Dovrebbe essere tutto fatto - mormorò misteriosamente, e il suo grazioso volto prese una espressione feroce.

Precipitosamente, febbrilmente cominciò a vestirsi senza l'aiuto della cameriera.

— Ho fretta di tornare a casa - disse. -Mi vestirò sola. Tu, Giuseppina, va fuori dell'uscio e ricevi coloro che chiederanno di parlarmi.

«Dirai loro che sono stanca e non posso ricevere alcuno. Se il direttore del teatro si presenta digli che lo vedrò domani. Poi occupati della mia vettura. Va!

[illegible] la cameriera uscì richiudendo dietro

— Sì, sì, tutto dovrebbe essere fatto! - ripetè la «Dama Bionda». - Come saranno andate le cose? Oh io ho fretta di saperlo.

Ella slacciava nervosamente il suo corsetto, e il movimento che fece per toglierselo, gettò fuori dal busto un gioiello sospeso ad una sottile catena d'oro.

Era un medaglione d'oro, semplice, largo come una moneta da due lire.

L'attrice aprì il medaglione, poi sedette.

I pensieri dell'impressionabile creatura, sino allora impaziente di svestirsi ed uscire, presero un altro corso.

Ella rimaneva immobile, come in estasi a rimirare un ritratto di bimbo chiuso nel medaglione. Ad un tratto trasalì, tolta bruscamente alla muta contemplazione.

Un rumore di voci risuonava dietro la porta della sua stanza.

La «Dama Bionda» non distingueva le parole, ma riconosceva la voce della cameriera fedele che eseguirebbe, contro tutti, la consegna ricevuta.

Tuttavia, per maggiore precauzione, chiuse a chiave l'uscio, temendo, con [illegible] che un visitatore più ardito degli altri tentasse di forzare la porta.

E' questa una indiscrezione che la *chanteuse* deve perdonare a qualche influente giornalista, capace di farsi assolvere celebrando il talento dell'artista, o a qualche elegante milionario, abbastanza ricco perchè una *divette* si stimi felice di scusar la sua audacia.

Il tono delle voci si alzava progressivamente, ed ella udiva quel che la cameriera diceva:

— La signora non vuol ricevere alcuno; non si passa, signore, ve lo ripeto.

— Imbecilli, stupidi! - esclamò l'attrice.

Sentì, quindi spaventata, che quanto aveva preveduto accadeva.

Uno dei visitatori aveva respinto la cameriera e tentava forzare l'uscio della stanzetta.

— Oh! - mormorò l'artista pallida, indignata - il miserabile! Come sarei contenta di potergli dire quel che si merita! Ma no, che vada al diavolo, qui non entrerà nè lui nè altri. Questo è l'essenziale.

Ricominciò la sua toilette; terminò di vestirsi e si tolse il belletto.

(Continua)

speciale della Camera di Commercio confermano le nostre preoccupazioni e il nostro allarme.

Le modeste domande di Trieste.

»La nuova tariffa - dice fra altro la relazione - che presenta un abbastanza fedele ritratto della recente tariffa germanica, segue quella corrente di alto protezionismo, che dà l'impronta oggi alla politica daziaria di tutti gli altri stati. I principali suoi caratteri sono enormi dazi di protezione a favore della produzione industriale dall'una parte e nell'accordo coll'Ungheria dazi non minori a favore della produzione agricola dall'altra.

«Di fronte a queste tendenze, che si possono in oggi chiamare universali, sarebbe invero inutile rievocare le massime del libero scambio, che in altri tempi imprimevano ai nostri traffici la grande impronta di commercio mondiale. Per partire, nel giudizio sulla nuova tariffa, da una base pratica e corrispondente ai tempi attuali, la commissione reputa basti confrontarla colle proposte avanzate, appunto in merito alla tariffa stessa al Governo dalle riunite Camere di commercio e d'industria. A queste proposte, ispirate bensì, per quanto concerne gli articoli del nostro commercio, dalla nostra rappresentanza commerciale, però accolte da tutte le altre Camere dell'Austria, non si potrà, per la sanzione così ottenuta dalle più competenti rappresentanze dell'economia nazionale dell'Austria, per certo muovere il rimprovero di rappresentare fantastiche aspirazioni dettate da gretto particolarismo.

«Ed erano difatti abbastanza modeste le domande del commercio triestino: Riconoscimento del diritto di Trieste al libero commercio con gli articoli di produzione del suolo estero, che non invadono la sfera degli interessi della produzione industriale ed agricola dell' interno, e così pure con le materie greggie ed ausiliari, richieste dall'industria stessa, ed analoghi favori a modello ed esempio di quelli accordati agli altri rami dell'attività nazionale, per conservare un commercio così ristretto e limitato dirimpetto all'irruente concorrenza dei porti esteri: ecco in ciò tutto il programma delle aspirazioni di Trieste.

Vane speranze.

«Sarebbe stato a credersi, che un simile programma, involvente una piena sottomissione del commercio agli interessi della produzione nazionale fosse stato accolto per quello spirito di giustizia ed equità, che dovrebbe guidare tutte le emanazioni di politica doganale dello Stato. Ciò però non è avvenuto.

«Gli aggravi degli aumenti di dazio a favore dell' industria e dell'agricoltura, che troveranno la loro espressione in un corrispondente rincaro delle condizioni di vita e di lavoro, furono bensì accollati anche al commercio, però non uno dei chiesti favori di tariffa gli fu accordato, non un nuovo dazio differenziale per la importazione via mare, e neanche quella trasformazione di tale dazio esistente per l'articolo principale dall'importazione di oltremare, del caffè, con cui le proposte delle Camere tendevano a rinvigorire il debole nostro mercato.

«Quanto al tasso dei nuovi dazi d'importazione, va osservato, che non furono accolte le giustificate proposte di riduzione per i coloniali, quantunque l'ammontare di questi dazi sia esorbitante. Basti il fatto, che altri Stati i quali si trovano nelle identiche condizioni di consumo, hanno dazi di molto inferiori.

«Sarebbe stato veramente desiderabile, che il progetto, cui la tariffa germanica in tanti altri rapporti ha servito di modello, la avesse imitata anche nella fissazione di questi dazi.»

Qui la relazione si dilunga a rilevare le conseguenze che la tariffa arrecherebbe ai singoli rami del commercio e viene quindi a parlare dei

crediti daziari.

Dimostra che il credito daziario gratuito per sei mesi è un'istituzione informata ad equità, non facendo altro che accordare alla merce importata nel grande commercio pel pagamento del dazio, un termine di respiro corrispondente al tempo che richiedesi, perchè la merce per la tariffa del commercio intermedio arrivi all'effettivo consumo, cioè a quell'atto con cui realmente dovrebbe esser collegato il pagamento del dazio. Sarebbe quindi già per sè un iniquo inasprimento fiscale il richiedere un interesse sull'importo di dazio per l'epoca di passaggio dall' importazione al consumo. Prescidendo però da ciò la relazione constata che la novella misura non cagionerebbe che un grave danno al commercio d'importazione senza apportare notevoli vantaggi all'erario doganale, - confuta la opinione dei circoli governativi che il credito daziario gratuito vada a vantaggio esclusivo di singoli grandi istituti bancari e simili, mostrando come invece se ne avvantaggi in modo particolare il commercio minore e minimo sino all'ultimo dettagliante e al consumatore, i quali ultimi appunto pagheranno le spese della innovazione.

Lo spirito avverso a Trieste.

«Gli accennati esorbitanti dazi della nuova tariffa - conchiude la relazione - e la decretata cessazione dei crediti daziari sono innovazioni atte ad arrecare dei gravissimi danni al nostro commercio. Esse sono l'emanazione di quello stesso spirito poco favorevole a Trieste od almeno poco compreso dell'importanza del nostro porto, del nostro commercio marittimo e della marina nazionale, che ebbe già ad apportarci le tariffe cumulative e tende ora a deviare il nostro commercio verso la linea del Danubio.

«Fino a tanto che non siano state eliminate o sensibilmente mitigate le durezze, che il progetto governativo contiene a tutto danno di Trieste, la tariffa e legge doganale devono giudicarsi per noi inaccettabili.

«Gli interessi del commercio, posposti e negletti in tutta la tariffa ed ora anche gravemente colpiti dalla ingiustificata e fiscale soppressione dei crediti daziari, richiedono un pronto ed energico intervento di tutti i fattori cointeressati ed egli è perciò che la commissione ritiene suo dovere di proporre, che la Camera voglia esperire con la massima energia tutti i passi che essa ritiene opportuni per ottenere una modificazione della tariffa e legge doganale corrispondente alle giuste aspirazioni del nostro ceto commerciale.»

LE PROVE DELL' „AFRICA."

Sono seguite ieri, con particolare solennità, le prove del nuovo piroscafo «Africa», che offersero al Lloyd occasione di mostrare un nuovo segno del suo continuo sviluppo e segnarono insieme un altro trionfo dell'industria paesana.

L'Adria, che il giorno innanzi aveva mandato incontro agli ospiti dell'interno, sorrisi primaverili, si mostrò ieri improvvisamente burrascoso. Sfidando la bora, la partenza del piroscafo seguì alla Sacchetta? [illegible]issala, alle 10. Erano convenuti al molo San Carlo e salirono con due imbarcazioni a vapore sull'«Africa», oltre ai giornalisti di Vienna, Graz e Trieste, accennati ieri, il luogotenente conte Goess, il cons. aulico bar. Strobach del Governo marittimo, il presidente del Lloyd comm. Becher e il cons. Minas, il direttore generale de Peichl, il direttore amministrativo dott. Verdin, il direttore navale Kohnhäuser, il direttore dell'Arsenale ing. Kodolitsch, l'ispettore navale cap. Mayer, l'ispett. meccanico Schiesstl, il segretario della presidenza Kathrein ed altri signori.

La traversata.

Gli ospiti, che nel breve tratto dal molo hanno avuto il saluto di qualche spruzzata marina, sono ricevuti a bordo dal comandante cap. Badessich, coadiuvato dal primo tenente cap. C. Zamarra, dai due secondi tenenti capitani S. Fabiani e R. Alessio. E pochi minuti dopo il piroscafo, rivolta la prua verso Salvore, si mette in moto a grande velocità. Tiene il comando il cav. Sucich, capitano agli armamenti dell'Arsenale.

L'«Africa» può dar prova subito delle sue eccellenti qualità nautiche: in onta al mare agitato, il battello fila senza la minima scossa. E attraversato il Golfo e girata la punta di Salvore, il vento va scemando sì che gli ospiti possono più comodamente ammirare la costa istriana, sino quasi a Rovigno. Perchè è quasi all'altezza di Rovigno che con interessante manovra l'«Africa» gira la prora per il ritorno.

Frattanto, fin dal primo salire a bordo, colpisce tutti la magnificenza di ogni particolare del piroscafo. Da lontano nelle linee eleganti della sua costruzione snella, nel colore bianco dei suoi fianchi, l'«Africa» dà l'impressione di un yacht signorile più che di piroscafo commerciale: nell'interno tutto concorre a mantenere questa impressione gradita. Con la guida gentile dei capitani e degli ispettori, gli ospiti visitano in lungo e in largo il battello: dalla sala da pranzo alle sale da fumo, dalle cabine ai depositi e alle cucine, dal ponte di comando al riparto delle macchine, dove hanno ciceroni l'ing. Kodolitsch, il capo ingegnere meccanico Smith, il primo macchinista Candusso, gli ispettori meccanici G. ed E. Rossi.

Il banchetto e i discorsi.

Alle 12 e mezzo nel grande salone è servito un «diner» sontuoso, che procura al capo-cuoco un elogio speciale del presidente, al quale si associano plaudendo i convitati.

Allo «champagne» il comm. Becher, in breve discorso in italiano, dice che la prima sua parola va a quanti cooperarono alla costruzione di questo nuovo battello, ai quali tutti, direttori, ingegneri, capi d'arte ed operai rivolge vivissime grazie in nome del Consiglio d'amministrazione. Esprime quindi la speranza, che nell'avvenire tutti i piroscafi di cui la Società avrà bisogno per il suo continuo sviluppo, escano dall'Arsenale sociale e dieno prova del progresso incessante dell'industria e degli operai paesani. Desidera al comando della nave e a' marinai tutti viaggi felici e al sodalizio, per loro mezzo, risultati soddisfacenti. In onore di quanti contribuirono a fare di questo piroscafo un nuovo titolo d'onore per il Lloyd e di quanti ne faranno le fortune avvenire, il comm. Becher leva il bicchiere, fra applausi unanimi.

Più particolarmente rivolto ai giornalisti dell'interno, il presidente pronunzia quindi un discorso tedesco. Saluta e ringrazia quanti seguirono l'invito di venir a vedere un piroscafo uscito dall'Arsenale sociale e corrispondente a tutte le più moderne esigenze e a persuadersi con quanta serietà di propositi il Lloyd si accinga ad esaudire un desiderio vivamente manifestato dall'industria con la nuova linea d'Africa, alla quale augura prospero sviluppo. Svolge le difficoltà incontrate dal Lloyd di fronte agli armatori che lo accusarono sempre di deprimere i noli, di fronte alle varie crisi internazionali di cui risente gli effetti, di fronte alla critica talvolta non troppo benevola ormai quasi tradizionale nell'Austria, de' cui traffici marittimi esso pur fu il pioniere ed è un elemento essenziale, d'importanza storica.

Espone quindi, contro alle credenze comunemente diffuse, i pesi imposti dalla sovvenzione dello Stato, il quale ha bisogno imprescindibile di una grande impresa di navigazione, capace di superare sfavorevoli contingenze. Spera che di questa necessità si renderanno ragione Governo e Parlamento. Non pretende che il Lloyd sia considerato l'ideale delle compagnie di navigazione; intesi a togliere via via i difetti, egli e i suoi collaboratori attendono d'essere giudicati con paziente benevolenza. Dice di quanto negli ultimi tempi fu fatto per migliorare la regolarità del servizio, per assicurare l'ordine nelle caricazioni, per render possibile la nuova tariffa del Levante.

Accennato ai migliorati servizi in Asia ed Africa, dichiara che il Lloyd proseguirà sulla via del progresso, mantenendo il contatto con l'interno, pago di essere equamente giudicato, pago ancora se si darà ascolto non solo a coloro le cui esigenze esorbitanti talvolta non si possono esaudire, ma anche a chi si professa soddisfatto del servizio lloydiano. Si rivolge a coloro che hanno la nobile missione di render possibile al pubblico di formarsi giudizi chiari ed equi sul vero stato delle cose. Persuaso che dalla cooperazione della stampa può venir giovamento alla causa dei traffici e delle industrie, invita i giornalisti dell'interno a rivolgere la loro attenzione al mare. Un legame di affinità ci unisce - esclama il comm. Becher -: loro signori si fanno latori della parola e del pensiero, noi dei passeggeri e delle merci. Per questa comunanza delle nostre missioni nel grande campo dell'umano progresso io levo il bicchiere alla prosperità della stampa e alla salute de' suoi rappresentanti (applausi fragorosi).

Risponde al presidente il collega Lichtenstadt, ringraziando per le cortesie prodigate a lui e ai colleghi, rilevando i meriti del Lloyd, il valore de' suoi capitani e marinai, la bravura del suo Arsenale, l'importanza della marina in genere e del Lloyd in ispecie. Del comm. Becher ricorda la lunga attività di scrittore, di impiegato, di presidente del Lloyd e beve all'avvenire della Società e alla salute del suo presidente.

Prende quindi la parola il luogotenente conte Goess, che pronunzia un discorso brillante, qua e là umoristico. Parla della eterna attrazione esercitata dal mare, nella storia di ogni età e nel presente più che mai. Accenna alle ragioni a cui si attribuisce la manchevole partecipazione dell'interno ai traffici marittimi; non vuol sentir parlare di manchevole intraprendenza o di imperizia nei triestini che già videro tempi felici e altri ne vedranno; non crede che occorra proprio deviare il corso del Danubio e farlo sboccare nell'Adriatico anzichè nel Mar Nero per far passare a traverso Trieste l'esportazione e l'importazione dell'interno. Conchiude con l'augurare la più efficace cooperazione tra le industrie e i commerci dell'interno e della nostra città.

Il dott. Lothar della «N. Fr. Presse», il fortunato autore di «Arlecchino Re», certo che col promuovere lo sviluppo di Trieste, si creerà qui un centro non solo di traffici, ma anche di luce, brinda a Trieste.

Il redattore Loibl rende omaggio ai direttori, agli ufficiali e agli impiegati del Lloyd. Gli risponde il direttore generale de Peichl, che mette in evidenza lo sviluppo dell'Arsenale, del corpo nautico, degli impiegati commerciali e le benemerenze di tutte le varie membra dell'organismo lloydiano per il progresso sociale.

Levate le mense si passa nei saloni da fumo a prendere il caffè. Poco dopo, mentre il pirosafo è già quasi nel porto, l'ing. Prinzhofer, con l'aiuto dell'altro bravo dilettante signor Poropat, fotografa, sfidando la bora, tutti gli invitati in un gruppo dinanzi al ponte di comando. La fotografia, con altre fotografie del nuovo piroscafo, sarà esposta nel corso della mattina nel nostro salone d'informazioni.

Sono le 5 quando l'«Africa» approda al punto franco. Gli invitati prendono commiato dai signori del Lloyd, rinnovando l'espressione della più calda compiacenza e della più viva gratitudine per le cose vedute e per la ospitalità signorilmente splendida.

★

Le esigenze dello spazio e del riposo domenicale ci obbligano ad omettere oggi la descrizione particolareggiata del piroscafo e del suo macchinario e di rilevare, come rileveremo nel prossimo numero, la bella vittoria che ingegneri, artisti ed operai concittadini riportarono con questa nuova splendida costruzione.

TRIESTE EFFIMERA.

Come è un piacere e un intimo godimento pel dilettante fotografo, il ritrarre ogni giorno in nuove pose una persona a cui vuol bene, una donna leggiadra o un vezzoso bambino, il ritrarli nei loro atteggiamenti più varî, il cogliere a volo i loro più fuggevoli lineamenti di grazia, così pel giornalista, abituato a cercar d'evocare nella sua prosa la vita quotidiana della città in cui vive, è un delicato gusto artistico il tentar di fissarne nei suoi periodi, qualcuno degli aspetti più inediti, di dipingere, con le parole, qualche paesaggio cittadino meno descritto. Così, in questa ora di febbrile movimento edilizio che la nostra città attraversa, mentre il piccone sventra vecchie case, e nuove case cominciano a levarsi, e parti intere della città mutano ogni dì d'aspetto con rapidità quasi fantastica come i lineamenti d'un fanciullo che cresce, è piacevole inframettere per un giorno, fra le notizie di cronaca le istantanee di questa Trieste fuggitiva, di questa Trieste effimera, destinata a sparire fra pochi giorni o fra pochi mesi, di questa Trieste che quelli che furono prima di noi non videro, che quelli che saranno dopo di noi non vedranno; è piacevole fissar sulla carta questo rapido attimo della sua trasformazione.

★

La trasformazione è ancora quasi latente, tutta in embrione, lungo le rive; solo qua e là uno steccato cinge le montagnole di rena e di sassi che formeranno i nuovi interramenti solo qua e là, sull'azzurro scuro dell'acqua un cavafango colossale solleva le sue grosse braccia di ferro, alzando e abbassando i grossi secchi sgocciolanti di mota e una macchina idraulica dipinta in un violento color rosso d'ocra, drizza il suo bizzarro profilo contorto, come un gigantesco ramo di corallo.

Al largo della via del Torrente l'impressione più viva è quella del sollievo, del respiro più libero dinanzi alla sparizione della fila di orride casupole che, simile a un «lupus» che si ostina a sformare un giovane viso, deturpava tutta quella ridente parte della città, con la sua lurida decrepitezza, con i suoi muri che parevano croste viscide, con le sue finestre simili a piaghe aperte, con le sue botteguccе nere come bocche sdentate. Ora, non più; tutto ciò è sparito, livellato al suolo; solo un muro si drizza ancora da un lato, un muro sul quale dei larghi rettangoli variopinti segnano le traccie d'una trentina di stanze. Ve ne sono, secondo le varie tappezzerie, di quelli a colori uniti, e di quelli a fregi, a disegni, vi sono dei rettangoli azzurri e dei rettangoli rosa; sembra come un'enorme pagina di campionario di stoffe, di quelle tinte sorde e neutre che si usano adesso, sollevata e posta a chiuder la prospettiva; e malgrado le macchie e le sfumature dubbie, nulla par strano come il pensar che dietro a quelle muraglie trasudanti l'umidore e la putredine abbia potuto esservi in un tempo qualunque una stanza celeste o rosa.

★

Pittoresca, ora, la Piazza Grande, la sera, specialmente nelle serate di nebbia. Fra il velo biancastro dei vapori l'impalcatura del nuovo palazzo luogotenenziale drizza le sue alte travi, come una larga gabbia nera, in mezzo a cui splendono, fantasticamente, col loro fisso fulgore di lune, circondati da un largo telone luminoso, i globi argentei della luce elettrica. Accanto, gli alberi nudi del giardinetto già dimezzato, gli alberi condannati prossimamente a morte, sembrano rabbrividir di freddo, mentre da lontano, sullo sfondo dell'orizzonte scintillano i lumi delle barchette filanti sull'acqua, avvicinati dalla nebbia, somiglianti quasi a lucciole, vaganti fra le travi e fra i rami. Ma più caratteristicamente bizzarro è lo spettacolo presentato dall'incrocio di vie fra il Canale e S. Antonio nuovo. Quella svolta che offriva fino a un anno fa, e offrirà di nuovo fra un anno uno dei più pittoreschi punti di vista della città, ha, in questo momento, un aspetto stranissimo. Da un lato i ruderi della ex Stella Polare, che, abbattuta nel centro, e coi suoi muri maestri ancor ritti, ma spaccati a mezzo delle finestre, assume una falsa aria di rovina di castello, dalle cime merlate; dall'altro, le impalcature di un nuovo edifizio già quasi compiuto; accanto le arcate leggiadre, le eleganti linee italiane della palazzina costruita dal Comune; nel centro, la bizzarra sagoma secessionista del caffè galleggiante; in faccia a questo il severo pronao ionico della chiesa di S. Antonio; in fondo scoperte dal livellamento della casa della Stella Polare, le lunghe vetrate, le rotonde cupole bizantine, i muri a mosaico e le croci dorate della chiesa di S. Spiridione; un mescolamento di tutti gli stili una strana unione di cose non compiute e di cose già caduche, che vi fa pensare, talvolta, di essere nel recinto d'un'Esposizione, fra il sorgere e l'affollarsi dei padiglioni, fra l'accozzo fanciullesco e gaio di tutti quegli svariati generi di edifizi destinati a sparire in breve...

★

E in Piazza Carlo Goldoni, invece, dietro l'area dove sorgerà il Monte di Pietà, è un cimitero che ci è apparso, qualche mese fa; un piccoletto cimitero che la vecchia casa prospettante la piazza, e i grandi alberi del Monte Verde ci avevano nascosto per tanto tempo; un verde dimenticato cimitero di cento anni fa. Che squisita e penetrante tristezza, quelle tombe obbliate, presso al fracasso e alla polvere d'una casa in costruzione! Dovevano essere per la maggior parte delle persone ricche ed eleganti, i morti che dormono lassù, dalla fine del settecento: dei ricchi negozianti, dei consiglieri, delle signore aristocratiche; una damigella di Maria Teresa vi aveva il suo monumento; ma, poichè la terra, da quella parte franava, si è dovuto sollevare la lapide scolpita, le eleganti colonne marmoree, posar nella fossa comune, accanto ad altre ossa scoperte qua e là, anche ciò che restava dell'antica damigella di corte; ma dal marmo scolpito di fiori e di stemmi sembra ancora esularsi un profumo sottile di cipria, un'eco di strofette di Metastasio e di Mozart. Una specie di tempietto, addossato al terreno, visibile anche dalla piazza, racchiude il doppio sepolcro di due coniugi, desiderosi d'essere uniti per sempre; una piccola tomba, più in là, porta scolpito sul marmo, con semplicità arcaica e soave, un bimbo di pochi mesi, avvolto nella fasce e sotto un'iscrizione le cui parole serbano attraverso la loro gravità latina, la dolcezza d'un'accorata voce materna: «Federico Carlo, tenero, dilecto». Più in su sono dei sepolcri di personaggi d'importanza, delle grandi lapidi coperte, di leoni rampanti, di corone, di stemmi, tutto il nulla della vanità umana ostentato fra l'incessante eterno ricrescere dell'erba verde. Ma quelle che più vi toccano il cuore sono due tombe femminili, in un angolo; una, elegante che porta un dolce nome straniero «Emilie Jehaunot d'Echaudeus», e, sopra scolpito il delicato e vivace profilo della giovane parigina di cento anni fa, venuta a morire in esilio; un'altra, più modesta, posta un po' più in là, con un solo nome «Mina»; nè data, nè età, nè cognome, nulla; tutto un gentile mistero d'amore e di morte, in quattro lettere.

Guardano dall'alto attoniti, i morti, alla città in cui vissero, alla città tanto mutata da allora, e che tanto sarà mutata fra poco; guardano al vasto spazio libero ancora per qualche settimana. Poi di nuovo alti muri di edifici moderni si leveranno a nascondere e a chiudere il verde angolo romito, la stretta e ridente casa dei morti, dimenticati là dentro troppo lontani nel tempo, ormai. E, sullo scenario ancora una volta rinnovato continuerà a svolgersi, dramma doloroso o folleggiante commedia, la vita.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della seduta della Camera di commercio che si terrà domani alle 6 e mezzo: 1. Lettura del P. V. del 20 dicembre 1902 e dei 12 e 31 gennaio 1903. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta per l'assegnamento di un contributo al Comitato costituitosi per l' erezione di un monumento alla defunta imperatrice Elisabetta. - 4. Riferta della Commissione Usi di piazza e tariffe daziarie sul progetto governativo di legge e tariffa doganale autonoma.

Seguirà la seduta riservata per il conferimento degli stipendi di fondazione „Cost. bar. de Reyer".

Università del popolo. Ricordiamo che questa sera alle 6, nella Palestra della Società Ginnastica, avrà luogo l'annunziata conferenza del prof. Libero Fracassetti sul tema: „Problemi sociali".

Circolo di studi sociali. - Conferenze Rondani. Iersera un pubblico numeroso accorse alla conferenza del prof. Micks sul telefono e il microfono, del quale l'egregio conferenziere spiegò il funzionamento e lo sviluppo, accompagnando l'esposizione con esperimenti. Il prof. Micks venne ascoltato con molta attenzione e vivamente applaudito.

*** Oggi alle 4 pom. nella sede sociale l'on. Dino Rondani, deputato al Parlamento italiano, terrà una conferenza sul tema: „Le ragioni del socialismo". Domani sera alle 8 e mezzo l'on. Rondani parlerà sul tema: „Emigranti ed emigrazione".

Una medaglia al valor di marina. Al r. Consolato italiano, ieri mattina alle 10 e mezzo, il console generale bar. Squitti, per incarico del Ministro della marina, consegnò a Domenico Falone, d'anni 42, gelatiere, da Ortona a mare, la medaglia d'argento al valor di marina, decretatagli per atti coraggiosi compiuti tre anni fa a Termoli. Il barone Squitti accompagnò la consegna della medaglia e del relativo diploma con parole di vivo elogio per il premiato. Alla cerimonia assistettero tutti i funzionari del Consolato.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Elisa de Petke, dal sig. Alfredo Pollitzer cor. 20 a favore della Guardia medica, dalla famiglia Jasbitz cor. 40 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Gracco Zay della famiglia Morovich cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dalla Direzione della Società Pedagogica, per onorare la memoria del compianto consocio, l'emerito dirigente scolastico Giuseppe Müller, cor. 20 a favore della Società degli amici dell'infanzia.

— Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Gracco Zay, impiegato alle Assicurazioni Generali, i colleghi dell'estinto elargirono cor. 150 a due famiglie bisognose.

— Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dai signori Ida e Federico ing. Angeli cor. 20 per onorare la memoria della signora Elisa de Petke.

— Dalla spettabile «Associazione Patria» pervennero al Podestà cor. 265, ulteriormente raccolte fra i soci, perchè sieno assegnate - a seconda del bisogno - a singole famiglie superstiti dei morti del febbraio 1902.

Nozze d'oro. Cinquant'anni or sono il signor Giuseppe Tedeschi e la cugina sua Enrica Tedeschi stringevano i nodi nuziali, prònubo l'amore, annodando una catena indissolubile, i cui anelli mantennero, attraverso il cammino avventuroso delle vicende e degli anni, sempre intatta la loro saldezza. L'unione dei due cugini, lui di 26 anni, lei ventenne appena, fu assai feconda di figliolanza; tra figliuoli e bambine ben 17 ne nacquero ad allietare la casa; ma dieci furono involati all'amore dei genitori dalla morte; sette, dunque, ne rimangono ora, dei quali sei già coniugati, e a loro volta allietati da figliuoli, sicchè tra figli e nipoti che oggi circondano i due venerandi sposini, celebranti le nozze d'oro, c'è la numerosa coorte di 25 persone. L'armonia, la stima reciproca ed il reciproco affetto che per questi cinquant'anni mai vennero meno fra i due coniugi, rendono per loro assai lieto l'anniversario, cui, bene augurando, partecipano col cuore congiunti ed amici, salutanti il raro avvenimento con fervidi voti e congratulazioni.

Biblioteca popolare circolante. Nella sede centrale di via G. Parini, la scorsa settimana furono prelevati 1362 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, furono 2596.

Nella filiale del rione di S. Giacomo furono prelevati 455 volumi. Lettori inscritti 527.

★ Pervennero in dono, alla Biblioteca, dal signor Emilio Camuffo il N. 8 dell'„Illustrazione Italiana" a. corr., dal sig. C. Calabi 4 volumi e diversi giornali illustrati.

Nomine. A vigili effettivi furono nominati i concorrenti: Pietro Pavanello, Giovanni Pecchiar, Antonio Pregarz, Carlo Vouk, e a vigili aggregati i concorrenti: Costantino Lutmann, Giuseppe [illegible], Giuseppe Purich, Giovanni Stambach, Emilio [illegible], Francesco Manzoni.

COMUNICATI)*

In relazione alle questioni pendenti tra il sottoscritto ed il sig. Pietro Manzutto - suo socio nella cessata „Prima Società Enologica Istriana Camus e Manzutto" e nella pure cessata „Distilleria Camus & Manzutto" in Umago - l'infrascritto dichiara di ritenere che al sig. Pietro Manzutto sieno stati bensì imputabili, nella gestione delle dette aziende, degli errori, non però degli errori di mala fede.

Il sottoscritto ritira quindi, sinceramente deplorandole, tutte le accuse di azioni disoneste da lui elevate contro il sig. Pietro Manzutto, e così pure tutti gli addebiti da lui mossi all' egregio sig. dott. Girolamo Manzutto; sia che tali accuse ed addebiti sieno contenuti nel libro „Storia della Prima Società Enologica Istriana ecc." stampato in Trieste come manoscritto, ad opera del sottofirmato, nel 1901 e nel 1902, sia che i medesimi compariscano in altri scritti, o in qualunque altra maniera sieno stati manifestati.

Il sottoscritto dichiara che tali accuse ed addebiti devono andare ascritti ad una erronea interpretazione data ad asserzioni di terzi, le quali non hanno ormai più per lui alcun valore.

Trieste li 7 marzo 1903.

Ernesto Camus.

Il sottoscritto accetta le dichiarazioni fatte dal sig. Ernesto Camus nel suo odierno comunicato.

Trieste li 7 marzo 1903.

Pietro Manzutto.

In risposta ai replicati attacchi diretti dal sig. **Raimondo Petronio**, redattore responsabile del periodico *La Frusta*, contro il nostro amato e benemerito direttore **Antonio Pontizza**, noi sottoscritti dichiariamo che il personale del caffè „Flora" è stato sempre ed è tuttora retribuito in base alle vigenti prescrizioni del regolamento del Consorzio dei caffettieri.

Trieste, 7 Marzo 193.

Antonio Valle
Giovanni Macon
Angelo Santarossa

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per gli utenti la corrente elettrica. L'Officina comunale del gas ci comunica, con preghiera di pubblicazione, che oggi, domenica, dalle 8 alle 11 ant., rimarrà sospesa la corrente elettrica.

Allo Scaldatoio della „Previdenza". Nelle giornate di ieri e ierlaltro allo scaldatoio furono esitate razioni 796 di caffè e latte e 1469 di zuppa; insieme 2265 razioni, con altrettanti pani.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Apollo» annuncia per questa sera alle 7.30 una «serata di gala» col seguente programma: 1. «La consegna è di russare»; - 2. La cuffietta d'Angiolino»; - 3. La tassa sui fiammiferi»: - 4. Il terzetto dei ladri nella «Gran via»; - 5. «Panay», l'atleta mondiale. Seguiranno le danze. Lo spettacolo sarà diretto dal signor Antonio Zocco, il quale si presta gentilmente con la sua minuscola compagnia.

★ Il Circolo «Tergeste» terrà oggi nella propria sede sociale un festino di danza con albero di cuccagna, dalle 4 alle 10 pom.

★ Il «Club fantasia» terrà pure oggi dalle 4 alle 9, una «festa delle bambole», nella propria sala sociale in via Stadion N. 10. Mercoledì 11, lo stesso Club terrà un concorso a premi fra ballerini.

★ Il Circolo «Nettuno» annuncia oggi dalle 3 alle 7½ pom. nella sala Tersicore una festa di ballo con scherzi, posta e lotteria. Sonerà l'orchestrina sociale diretta dal maestro Ferruccio Franichievich.

Nove uomini in pericolo di naufragare. - Salvataggio. Il piccolo rimorchiatore «Leone» dell'Amministrazione della Pubblica Nettezza, venerdì sera sul tardi usciva dal porto rimorchiando tre maone cariche di immondizie e dirigendosi verso Isola Morosini, punto destinato per lo sbarco. Durante la notte il mare si fece grosso, e verso l'alba il golfo era in completa burrasca. Il «Leone» stesso doveva lottare per continuare il cammino, e le maone si trovavano in triste situazione. All'altezza del Lazzaretto, gli ormeggi che tenevano due delle maone assicurate al piroscafo, in seguito ai potenti colpi di mare si spezzarono e così gli uomini che vi erano sopra, cinque in una e quattro nell'altra, si trovarono in balìa delle onde. Le grida di avviso dell'avvenuto accidente, che partivano dalle maone, vennero intese a bordo del «Leone» ma il comandante di questo, cap. Lorenzo Bonifacio, causa il mare fattosi sempre più grosso, non potè riavvicinarsi alle maone, e a poco a poco le grida si spensero nella distanza che il mare metteva fra il piroscafo e le maone. Il cap. Bonifacio vista pericolosa la situazione anche del piroscafo e della maona che teneva a rimorchio, ritenne necessario di volgere la prora verso terra e approdò sollecitamente al Lazzaretto, da dove, per telefono, fu data partecipazione dell'accaduto al locale Ufficio di porto. Questo avveniva all'alba.

Appena saputa la cosa, il capitano Frausin, dell'ufficio di porto, chiese ed ottenne dal Lloyd i piroscafi «Pluto» e «Plutino» per mettersi in cerca dei naufraghi. Contemporaneamente il cap. Frausin avvertiva dell'accaduto la Società Istria-Trieste pregandola che venissero messi sull'attenti i comandanti dei piroscafi sociali che fanno la traversata nel golfo, affine di aiutare alle ricerche l'Ufficio di porto e disponeva pure che il piroscafo «Collibòi», di questo ufficio, andasse lungo la costa verso Capodistria, allo stesso scopo. In breve il «Pluto» comandato dal cap. Fonda, ed il «Plutino» sul quale prese posto il cap. Frausin, furono pronti e partirono.

Frattanto i nove uomini che si trovavano sulle maone, lottavano con ansia febbrile contro le onde e la loro situazione si faceva sempre più pericolosa. Ogni nuovo colpo di mare - così raccontarono poi i poveretti - sembrava destinato ad inghiottirli. Tuttavia nessuno di essi si perdette d'animo e il primo consiglio che i più attempati diedero venne subito messo in esecuzione. Si trattava, cioè, di gittare in acqua il più presto possibile tutto il carico delle maone, per renderle più manovrabili e permettere agli uomini di tenervisi dentro al riparo dai colpi del mare; e così fu fatto. Non però, come ognuno può immaginarsi, senza pericolo, poichè per gettare in acqua il carico, gli uomini dovevano più che mai esporsi alle ondate. Fortunatamente l'operazione potè essere condotta a termine senza che fossero accadute disgrazie. Col sorgere dell'alba diminuì alquanto la loro apprensione. Il mare però continuava ad essere in burrasca e le due maone si trovavano isolate, senza che ai naufraghi apparisse un'ombra di soccorso. La terra era relativamente a poca distanza, ma vano riusciva ogni tentativo per raggiungerla; le onde sbattevano le maone or di qua or di là, sempre tenendole nel mezzo del golfo. L'acqua aveva bagnati i poveri naufraghi fino alle ossa, ed essi cominciavano già a sentire gravemente le conseguenze del freddo, quando verso le otto e un quarto, poterono distinguere il «Pluto» e il «Plutino» che filavano a tutto vapore verso di loro. Un quarto d'ora dopo il «Plutino» li raggiungeva, proprio nel mezzo del golfo, tra Pirano e Grado. L'arrivo del «liberatore» fu salutato dai naufraghi con alte grida di gioia; il mare però non permetteva al piroscafo di accostarsi alle maone, percui il cap. Frausin, vista l'impossibilità di fare altrimenti, gettò ai naufraghi una corda e prese le due barche a rimorchio. Ma dopo breve tratto di cammino la corda si spezzò. Per fortuna, in quella giunse anche il «Pluto» che potè prendere a rimorchio una maona, lasciando l'altra al «Plutino». Ma la maona rimorchiata dal «Plutino», e che già prima imbarcava acqua, incominciò a sommergersi con la prora. Il «Plutino» a sua volta, causa il mar grosso aveva la sentina piena d'acqua, per cui il cap. Frausin chiamò in soccorso il «Pluto» disponendo che questo rimanesse a fianco della maona rimorchiata dal «Plutino» per imbarcare, in caso di pericolo, le persone che si trovavano in essa. In questo modo il viaggio proseguì non senza lotta da parte dei due piroscafi. La maona che faceva acqua, appena l'equipaggio fu sbarcato al molo S. Carlo, si sommerse. I nove naufraghi vennero accompagnati subito all'ufficio di Sanità ove poterono spogliarsi degli abiti bagnati ed avvolgersi in coperte per rimettersi dall'intirizzamento. Da parte del capitano cav. Nicolich, del cap. Frausin e di quanti impiegati e piloti si trovavano all'ufficio di porto, furono oggetto delle più delicate attenzioni. L'amministrazione della Pubblica Nettezza provvide a far loro pervenire altri vestiti per poter rincasare.

Il cap. Frausin, durante le ricerche, s'era informato dell'accaduto al Lazzaretto parlando col cap. Bonifacio. Generalmente però si trova strano che il cap. Bonifacio, pur non riuscendo ad avvicinarsi alle maone quando queste si staccarono dal «Leone» non sia rimasto col battello in quei paraggi, per poter salvare i naufraghi se le maone fossero affondate.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Zenta". L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra „Zenta" a Sant'Elena il 12 corr. alle 8.25. ant.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale il movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 28 febbraio al 7 marzo vennero denunciati 7 casi di difterite e croup, 3 di morbillo, 2 di varicella e 2 di febbre tifoidea. Nessun decesso.

Cronaca del tempo. Settimana variabile quella trascorsa. Da ieri, ospite non gradito, imperversa il vento, mentre il barometro discende Dal bollettino meteorologico si rileva che nelle ultime ventiquattro ore è nevicato a Cracovia e a Ischl, nebbia a Leopoli e a Bregenz. La città più fredda è Hermannstadt con — 3.7, la più calda è Cagliari con + 11.5 cent. L'Adriatico è agitato, predominando forte vento da Est-Nord-Est. La temperatura che nella scorsa settimana era mite si abbassa lentamente. Le probabilità sono per la continuazione dei tempi variabili.

Incendio. Iersera alle 8 e mezzo, dal negozio di manifatture della ditta Pastori in via S. Sebastiano, usciva del fumo. Ciò allarmò i passanti, i quali avvertirono i vigili, e in breve due treni dell'appostamento principale ed uno di quello della Loggia, accorsero sul luogo e dopo aver forzata la porta trovarono che in una retrobottega si erano incendiate parecchie pezze di stoffa ed i relativi scaffali. Dopo circa un'ora di lavoro l'incendio potè essere spento. Il danno causato dal fuoco prima, e dall'acqua poi, è rilevante.

Echi d'una disgrazia. Abbiamo raccontato due giorni fa che il marinaio Dusan Perovich, di 16 anni, era stato colpito accidentalmente alla testa da un bariletto caduto su di lui, mentre lavorava nella stiva del pir. „Hungaria" ormeggiato al molo San Carlo. Apparentemente il Perovich aveva riportato solo alcune contusioni, ma più tardi gli si sviluppò una commozione cerebrale. Fu trasportato, in istato piuttosto grave, all'ospedale ed accolto nella quarta divisione.

Ladro arrestato. Come a suo tempo abbiamo narrato, nella notte dal 17 al 18 febbraio p. p. i ladri penetrarono nella sede sociale del „Club triestino di Lawn-Tennis" in via Murat e, forzata la porta del salvaroba, ne rubarono una quantità di oggetti appartenenti ai soci, e rappresentanti il valore di circa 700 corone. Nella notte seguente i ladri visitarono anche la sede sociale del „Club Lawn-Tennis" al passeggio di Sant'Andrea ed anche lì rubarono parecchia roba.

L'ufficiale di Polizia Titz fece subito una visita alle società derubate e rilevò che, evidentemente, i due furti erano stati commessi dalla stessa persona, poichè in entrambi i luoghi le porte erano state forzate nello stesso modo e con gli stessi ordigni, quindi il funzionario si mise alla ricerca del ladro e l'altra sera, con la cooperazione dei suoi agenti, riuscì ad agguantarlo nella persona del calderaio Luigi G., di 32 anni, nato a Trieste e pertinente a Pirano, occupato all'arsenale del Lloyd. Il G. si protestò innocente, ma gli agenti perquisirono la sua abitazione e vi trovarono quasi tutti gli oggetti rubati nelle summenzionate società e parte anche di quelli rubati tempo addietro nei locali di un Club che ha la sua sede in Cologna. Inoltre gli agenti trovarono parecchi oggetti di metallo rubati all'arsenale.

Il G. fu condotto agli arresti inquisizionali.

L'arresto di „gata." La guardia Antonio Slobez dell'ispettorato di Servola, arrestò l'altra sera nei pressi del civico macello il noto ladruncolo Antonio Ghersetich, detto „gata", di 14 anni, da Pisino. Il ragazzaccio era ricercato perchè martedì mattina, in piazza dei foraggi, aveva rubata una corda del valore di 4 corone al carradore Giuseppe Spetich e alla mattina del giorno seguente, uno sciallo a danno di una villica, rimasta sconosciuta, che si era fermata col suo asinello in via dell'Istria.

Furto. Il signor Oreste Guardiancich, abitante in via del Pozzo bianco N. 3, denunciò ierlaltro all'ispettorato di Guardiella che nella sera precedente nei locali della Società Ginnastica era stato derubato di un anello d'oro con diamanti del valore di 120 corone che aveva lasciato per un momento sulla vaschetta del lavamano.

Per mano altrui. Elena Berant, abitante al N. 79 di S. Odorico della Valle, dovette essere ieri ricoverata nella quarta divisione del nostro ospedale per alcune ferite alla faccia, che disse aver riportate al suo paese, per mano altrui.

Tra fratelli. Giuseppe Oumer, di 24 anni, abitante a Servola N. 231, fu denunciato all'ispettore delle guardie Glavatz perchè l'altra sera, in seguito ad un alterco aveva inferto quattro colpi di temperino al proprio fratello Rodolfo, di 20 anni, cagionandogli quattro leggere ferite di punta alla spalla sinistra. Il ferito dovette ricorrere al dott. Laurencich.

Lesioni accidentali. La ragazzina di otto anni Olga Mreule, abitante in via del Volto N. 2, fu portata ieri all'„Igea" per la cura di una ferita di taglio riportata accidentalmente all'indice della mano sinistra.

Il marittimo Francesco Rocco, di 45 anni, abitante in via del Lloyd N. 1, ricorse ieri all'„Igea" per la cura di una ferita all'indice destro.

Lotto. Estrazioni del 7 corr.:

Trieste	35	48	75	81	13
Linz	85	88	23	8	89

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 78.0, ore 2 pom. 10.0 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 762.0 — Alta marea 6.9 ant. 7.22 p. Bassa marea 0.24 ant. 0.41 pom.

Ogni giorno una. La famiglia Stupidini è tutta dedicata alla letteratura. Le due figlie scrivono drammi che nessuno vuole rappresentare, e la madre scrive romanzi che nessuno vuol leggere.

— E il padre che cosa scrive?

— Ah! il padre scrive delle cambiali, che nessuno vuole scontare...

Sciarada

Era un angiol bello e biondo
Il gentile mio *secondo*:
Io l'amava; ella diceva
Che comprendermi sapeva;
Ma però la mia biondina
Era un poco civettina...
Mi porgeva, e a dir il vero,
Non in troppa buona fè,
Spesso a torcer del *primiero*...
Cosa punto grata a me!
Io però che in più d'un caso
Posso dir d'aver buon naso,
E che sono deficiente
Di *total* completamente
Dissi un giorno alla biondina:
— Non sarai più mia metà;
Mi dispiace... poverina...
E... salutami papà!...

T. Z.

Spiegazione del giuoco precedente: FI-a-SCO.

TEATRI.

Verdi. Questa sera alle otto si dà la quarta rappresetazione della «Tosca».

★ Dopo il secondo atto si svolse un vivace incidente fra il giovane dott. C. B. e l'alfiere di vascello sig. Z. Durante la rappresentazione, l'ufficiale, disturbato dalla conversazione che si faceva in un palchetto di proscenio, dove il dott. B. s'era recato a far visita, mandò a chiedere che vi si facesse silenzio, a mezzo di uno scannista. A quest'invito non sarebbe stato ottemperato. Finito l'atto, il tenente Z., incontrato nell'atrio il dott. B., gli presentò il suo biglietto dicendogli: Favorisca il suo nome. Il dott. B. rispose vivacemente e l'ufficiale gli diede uno schiaffo. Il dott. B. volle reagire ma il tenente Z. ne lo impedì, afferrandolo alla gola. Sopraggiunti alcui signori, i due contendenti furono separati.

Filodrammatico. Questa sera avremo l'interessante ripresa di «Quel non so che...» di Alfredo Testoni, la gaia e spigliata commedia che, recitata l'autunno decorso dalla compagnia Reinach-Pieri, ottenne sì largo consentimento di ilarità e d'applausi, che se ne vollero poi varie repliche. La commedia del Testoni sarà preceduta dallo scherzo-comico in un atto «Le donne che piangono».

Domani la prima novità: «Family Hotel», piccante commedia in 3 atti di P. Gavault.

Fenice. Oggi alle 4 e alle 8 pom. il trasformista Frizzo darà le due ultime rappresentazioni.

★ **Sabato prossimo 14 corr.** alle otto, prima rappresentazione del Circo equestre Guillaume Frères, diretto dal signor Rodolfo Guillaume.

Circo Zavatta. Questo Circo verrà fra alcuni giorni a Trieste, e prenderà stanza nel fondo Banelli in via Foscolo.

Serraglio Kludsky. Causa il cattivo tempo questo serraglio non potè ieri incominciare le sue rappresentazioni, le quali incominceranno oggi, tempo permettendo.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloydiani «Medea» da Vathy, «Wurmbrand» da Cattaro; il pir. germanico «Pergamon» da Amburgo; il pir. ital. «Maria» da Catania con 6 pass., e il piroscafo a.-u. «Petka» da Cattaro con 63 passeggeri.

★ Partirono: il lloyd. «Danubio» per Metcovich; i pir. a.-u. «Emma» per Sebenico, «Leopoldina» per Costantinopoli, «Hungaria» per Cattaro; i pir. ital. «Carmelo Galatioto» per Catania, «Riposto» per Fiume, «Simeto» per Marsiglia e il pir. ingl. «Ambassador» per Galatz.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Zara», nuovo, partì il 2 da New Waterweg per Trieste, «Sofia Brailli» passò il 3 Barry Island diretto a Venezia, «Pecine» proseguì il 5 da Sulina per Braila, «Dordania» partì il 6 da Cardiff per Pola.

Lloyd. «Trieste» partì il 5 da Calcutta per Madras, «Silesia» proseguì il 5 da Porto Said per Fiume e Trieste.

Il bark «Blandina P.» è sotto carico a Marsiglia per Rio Janeiro.

Noleggi.

Piroscafi. «Chlumecky» da Sulinà per Amburgo a 85.3 d., «Indeficenter» dal Danubio pel Mediterraneo a 8 s., «Dante» da Glasgow per Genova a 6.3, «Rossetti» dal Blyth per Alessandria a 6.9.

La moda e la casa.

Vestito da passeggio in panno nocciuola. Gonna ornata di strette linguette, più lunghe in basso che in alto, e trattenute da bottoni; bolero arrotondato, guarnito pur esso di queste linguette, che girano intorno all'orlo. Colletto grande a punte, pieghettato, fatto di *linon* grigio. Camicetta di seta bianca ricamata. Manica corta, tutta guarnita con linguette, e sboffo di seta bianca, con polso pure bianco. Cappello grande di feltro nocciuola, guarnito di fiori.

Vestito da passeggio di panno verde. Gonna a larghe pieghe doppie (cannoni) che hanno nell'incavo applicazioni di *guipure*. Vita a blusa pure a cannoni, con una grande berta-colletto festonato, e circondato di applicazioni di *guipure*; frattina di seta bianca a piegoline. *Ruche* di mussolina di seta bianca formante un doppio *volant*, orlato di merletto, e trattenuto alle due estremità da nodi di seta bianca.

Vestito da passeggio di panno nocciuola, colore molto di moda quest'anno. Gonna con la cucitura nel mezzo davanti, ornata di sbiechi che circondano i fianchi e scendono sul dinanzi formando tablier. Bolero, arrotondato, leggermente incrociato sul davanti e circondato di stretti sbiechi. Manica sboffante al gomito con polso a risvolto e doppia spallina fermata da una piccola coccarda. Blusa di seta e merletto. Cintura con coccarda davanti. Cappello di paglia chiara con nodo sui capelli.

Vestito da mezza stagione. Di panno bleu pastello; gonna guarnita da piedi di tre *volants* a campana, tutti ricamati in *soutache*. Vita a blusa cerchiata da sbiechi con impunture a macchina, disposti in modo da formare come un corto bolero. Collo e striscia diritta davanti ricamati in *soutache*. Maniche con tre *volants* orlati d'impunture. Polsello piuttosto alto ricamato in *soutache*. Cintura di velluto con fibbia. Cappello di zibellino con grande penna nera.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 6 marzo, N. 51».

ASTE. Istanza del comune di Leme rapp. dal podestà di Orsera sig. Fabio de Vergottini 24 aprile incanto delle tenute costituenti 11-60 parti dei c. t. 1-7, 9 e 11 p. t. 45 di Leme e 1-2 c. t. u. p. t. 94, 1-2 c. t. u. p. t. 113, 1-2 c. t. u. p. t. 272 di Sbandati di ragione di Gregorio Usilla fu Gregorio. Stima 1. lotto 1-2 c. t. u. p. t. 94 corone 1623.43½; 2. l. 1-2 c. t. u. p. t. 113 cor. 2405.05; 3. l. c. t. u. p. t. 272 cor. 2363.19½; 4. l. 11-60 c. t. 2-7, 9 e 11 p. t. 45 di Leme cor. 574.96; 5. l. 11-60 c. t. 1 p. t. 45 stim. cor. 417.88.

— *Giud. distr. Rovigno.* Ist. di Luigi Tolazzi fu Pietro rapp. dall'avv. Bartoli 7 aprile incanto delle tenute costituenti: a) 1-3 parte ind. del c. t. u. p. t. 236; b) il c. t. u. p. t. 237 ambidue del libro fondiario di Villa di Rovigno; c) il c. t. 1 p. t. 179 di Medelano (Sossich). Stima corone 782.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 684.50, Staatsbahn 691.—, Alpine 386.— La borsa di Berlino chiude debole: Credit 216.— (216.60), Disconto 193.40 (193.25), Italiana 103.60 (103.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.10), Rendita 102.80 (102.80), Meridionali 693.50 (692.50) Mediterraneo 470.50 (466.40). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.27 (100.27), Italiana 102.45 (102.50) Spagnuola 91.72 (92.—), Banche Ottomane 605.— 606.—), Rio Tinto 1290 (1278), Lotti turchi 127.25 (127.—).

Qui Rendita italiana da 101.50 a 102.—, Credit da 685.— a 687.—

Listino. Napol. da 19.09 a 19.13 — Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.05 a 117.35 Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 100.50 a 100.80 Rendita ungherese in Corone da 99.55 a 99.85 Credit 684.— a 686.—, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 692.— a 694.—, Lombarde 51.— a 53.—, Lotti turchi 118.— a 120.—.

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

LUCIA PILOTTI
d'anni 82

spirò oggi alle ore 11 ant. dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

Le addolorate sorelle **Rosa ved. Bernetich, Anna**, e la cognata **Giuseppina ved. Pilotti** a nome delle nipoti ne danno il tristo annunzio.

I funerali seguiranno Lunedì 9 corr. alle 10 ant. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5 in via Barriera.

Trieste, 7 Marzo 1903.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dal gentile invio di ghirlande
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI cuoca per tutti i lavori insieme, 28 corone mensili. Ig. Neumann, Piazza Grande, sotto l'«Hotel Garni». 1845

RICERCASI apprendista calzolaio. Indirizzo Piccolo. 1908

RICERCANSI ragazzi manifatture. Negozio Ruggier e Gregoris. 1930

RICERCASI ragazzetta lavorini casalini, tre ore al giorno, corone 16 mensili. Sanità 18, secondo. 2058

RICERCASI prestaservizi, per poche ore, per persona sola. Santa Maria Maggiore 4, terzo, destra. 56

RICERCASI una sarta per il dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 9667

RICERCASI una brava violinista per famiglia, senza onorario. Indirizzo Piccolo. 9668

RICERCASI brava macchinista in commissioni. Indirizzo al Piccolo. 2043

RICERCASI mezzo lavorante e mezza lavorante, garzona, garzoni calzolai. Vicolo Cieco 4. 1828

RICERCANSI abili legatori di libri. Rivolgersi Stabilimento Mercier. Palazzo Carciotti. 1941

RICERCASI mezza garzona di bianco, 3 corone per settimana. Indirizzo al Piccolo. 1948

RICERCASI prontamente bravo «polentiere». Indirizzo: Via Cordaiuoli N. 2. 1952

RICERCASI praticante 15-16 anni, di buona famiglia, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Entrata subito. Rivolgersi da Brüder Abeles. 1957

RICERCASI prontamente brava prestaservizi, due volte giorno. Zonta 1, secondo. 1968

RICERCASI prontamente lavorante oppure mezzo lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 1972

RICERCASI balia giovane, sana, italiana, posto pronto. Fonderia 2. 1985

RICERCASI, casa signorile, centrica, portinaio senza bambini. Offerte dettagliate Piccolo sub «Portinaio». 1990

RICERCASI famiglio giovane, ventenne, campagnolo. Gretta, fortezza. Villa Terzi 21. 1991

RICERCASI domestica che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 2011

RICERCASI prontamente ragazzo forte e garzona per negozio. Indirizzo Piccolo. 2017

RAGAZZO per negozio manifatture ricercasi prontamente. Cillo, dietro il Municipio. 1971

PRESTASERVIZI ricercasi. Via Chiozza N. 30, porta 6. 2045

PIAZZISTA attivo, introdotto presso privati e trattorie, ricercasi per articolo di prima necessità e di grande consumo. Offerte con referenze sub «Lavoro» Piccolo. 1639

MARINAIO sportivo (yacht), pratico lavori vele, conoscente il tedesco, ricercasi per 1. maggio. Offerte con indicazione pretese sub «Yawl» al Piccolo. 169

VEDOVA sola o signorina pulita, sappia cucinare, ricercasi fuori città per dirigere casa signore solo di 41 anni. Offerte sub «Ingegnere» all'Agenzia Aless. Hirschfeld, via Teatro 1. 1355

CERCANSI ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidar loro lavoro in casa, articolo novità, sorprendente, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazione. Scrivere Società italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma. 1365

REGIO impiegato che volesse dedicare ore libere a lavoro decoroso, accessorio, lucrativo, offrasi sub «Conoscenza» Piccolo. 1576

COMPTOIRISTA tenitore libri, perfetto corrispondente italiano e tedesco, con conoscenza della tenitura semplice, del ramo olio, frutta meridionali e caffè, ricercasi per una casa grossista in olio. Offerte sub «A. G. 144» fermo posta Centrale, Trieste. 1831

DITTA di caffè ricerca praticante con piccola paga. Offerte sub «Y. L.» al Piccolo. 1914

CUOCA capace, non vecchia, ricercasi, buoni attestati. Via Stazione 2, primo. 2042

MEZZA lavorante di bianco ricercasi. Foscolo 3, primo, porta 3. 2070

CORISTE ed aspiranti cercansi per primaria compagnia d'operette. Rivolgersi dalle 4 alle 6 p. via delle Acque 18, Vittorio Nipi, corrispondente artistico. 2024

IMPIEGATO venticinquenne cerca posto quale corrispondente tedesco, italiano, ungherese. Offerte sub «Laborioso» Fiume, fermo in posta. 1496

GIOVANE di buona famiglia, ottimi attestati offresi quale praticante in qualsiasi ramo. Offerte al Piccolo sub «Praticante». 1654

DISTINTA signorina media età, buona, brava, affettuosa, cerca posto presso distinto signore solo, oppure vedovo con figli. Gentili offerte «Signorina N. N.» posta centrale fino il 16 corrente. 2083

COLTO impiegato comunale ricerca occupare ore pomeridiane verso mite compenso. Offerte «Occupazione» Piccolo. 2023

ABILE agente per negozio vestiti fatti e confezioni da signora, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, di passaggio per Trieste, offresi per negozio od anche per viaggiatore. Primarie referenze. Gentili offerte al Piccolo sub «A. B.» 1980

SIGNORA vedova con ragazzo, offresi per fare servizi in uno scrittoio, in cambio quartiere e un piccolo stipendio. Indirizzo al Piccolo. 2037

SARTA molto abile, raccomandasi specialmente per vestiti fini per fanciulli, ragazzi e ragazze, 70 soldi al giorno. Indirizzo al Piccolo. 2012

PERSONA seria, conosce perfettamente italiano, cerca impiego, buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 1622

SIGNORA offresi quale dama di compagnia per signore anche sofferenti, buone referenze e modeste pretese. Indirizzo Piccolo. 2003

VIENNESE offresi per condurre bambini, ripetizione, conversazione tedesca, o qualunque occupazione per la mattina. Via Capuano 11, III piano. 1963

AMMINISTRATORE stabili, con molta esperienza, cerca amministrazioni, depositando cauzione e garantendo le pigioni. Indirizzo al «Piccolo.» 1973.

STIRATRICE lucido raccomandasi, lavoro in casa oppure giornata. Via Scuole Israelitiche 2, terzo. 2062

ISTRUZIONE

RICERCASI un maestro di «cembalo». Risposta sub «Maestro» al Piccolo. 2050

RICERCASI mezza lavorante sarta di bianco e da donna. Acquedotto 32, pianoterra. 2048

ISTRUZIONE, conversazione impartisco a domicilio, italiano, inglese, calligrafia, conteggi. Scrivere «Insegnante» Piccolo. 1986

FIORINI due-sei mensili, giornalmente lezione separata per signori, signorine, di conversazione, grammatica, corrispondenza commerciale tedesca-italiana, conteggio, nonchè ripetizioni scolastiche per ragazzi, ragazzine, preparazione esami. - Maestro Cernè, Corso 37. 2005

TEDESCO cerca lezioni lingua, corrispondenza italiana, inglese, francese, oppure materie Scuole Reali, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1983

MAITRESSE DIPLOMÉE donne leçons de grammaire, littérature française; conversation suivant la récente, rapide méthode intuitive. Honoraire modique. Barriera vecchia 8, porta 14. 1937

TEDESCO impartisco lezioni ad allievi Reali, Ginnasi, classi inferiori, superiori. Indirizzo Piccolo. 2030

GIARDINO INFANTILE privato di C. Roll, via Farneto 36, con giardino per giuochi all'aperto. 2028

IMPIEGATO postale preparerebbe in italiano, giovani desiderosi abbracciare carriera postale. Età minima 15 anni, nonchè quattro Reali-Ginnasio. Indirizzare offerte Piccolo sub «4520». 1309

SALA Tersicore, stasera ore 8, istruzione e divertimento danza. Pietro Modugno. 1993

AFFITTANZE

RICERCANSI per agosto 2 stanze grandi I piano, per uso cancelleria; Corso, via Nuova, San Nicolò o adiacenze, anche più anni. Offerte «Piccolo» «F. M.» 1837

CONIUGI soli cercano quartierino signorile, quattro stanze, corone 800. Offerte Piccolo sub «Quiete». 9633

CERCO stanzetta ammobiliata presso buona famiglia (preferirei ingresso libero). Offerte «Impiegato» Piccolo. 2055

CERCASI una bella stanza ammobiliata per due persone, possibilmente con ingresso libero e costo per una, nelle vicinanze via S. Lucia, Fabbri, Villa Necker, Sant'Antonio vecchio, Lazzaretto vecchio. Scrivere sotto «R. V.» al Piccolo. 2047

RICERCANSI, agosto, due stanze, ingresso libero, posizione centrica, uso cancelleria sociale. Indirizzo Piccolo. 1946

SI cerca appartamento di cinque a sei stanze e cucina, in campagna, per i mesi estivi. Offerte «2000» Piccolo. 2000

RICERCANSI prontamente per distinto signore due belle stanze vuote, centro. Offerte Piccolo «E. B.» 1954

RICERCASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, centro. Offerte sub «Max» Piccolo. 1958

RICERCASI quartiere con annessa sala ballo per società, posizione centrica. Sub «Ballo» al Piccolo. 1962

RICERCASI, 24 agosto, camera e cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 2019

AFFITTASI prontamente stanza vuota, comodo cucina. S. Nicolò 30, primo. 2020

AFFITTASI stanza vuota, grande, chiara, quattro finestre, una ammobiliata. Corso 43, primo. 2015

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, gas. Desiderando costo. Acquedotto 19, terzo, destra. 2004

AFFITTANSI molti quartieri, magazzini, botteghe, qualunque posizione. Rivolgersi Caffè Bizantino, Biondi. 1989

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro, netto, fiorini 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 1981

AFFITTASI camera grande, due finestre. Piazza Cavana N. 4, III piano, sinistra. 1956

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. S. Sebastiano 3, quarto. 2067

AFFITTANSI due camere vuote o ammobiliate, volendo con comodità cucina. Via Nicolò 23, IV piano. 2051

AFFITTASI prontamente elegante stanza parchettata, soleggiata, uno, due letti, casa signorile, senza vis-a-vis. Torrente 10, terzo. 1880

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Squero nuovo 7, primo, porta 6. 2027

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Nicolò 1, III piano. 2035

AFFITTASI prontamente stalla per 3-4 cavalli, con rimessa. Via Conicoli. 2038

AFFITTASI prontamente camera vuota, Piazza della Borsa. Indirizzo Piccolo. 9663

AFFITTASI stanza, ingresso libero, altra due letti. Valdirivo 17, secondo, 5. 2057

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero, costo, anche due persone. Via Sorgente 5, quarto. 2065

AFFITTASI vasto magazzino sette fori. - Via S. Lucia 8; rivolgersi portinaio. 1726

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ariosa, centro, buon costo, presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1755

AFFITTASI magazzino via Nuova. Rivolgersi Mikado, via S. Nicolò 16. 1793

AFFITTASI grande camera, cucina. Via Sapone 1, scala sinistra, secondo piano. 1838

AFFITTANSI prontamente per qualche industria, in Acquedotto 32, due magazzini con fondo, volteggiati, fiorini 120 annui l'uno; cinque quartieri di lusso per agosto di cinque stanze, camerino, cucina, prezzi modici. Rivolgersi al portinaio. 1840

AFFITTANSI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 1922

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, due finestre, parchetti. Via Boschetto 5, secondo. 1940

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Michele 1. 1945

DA affittare camera ammobiliata, con costo, per due amici, pagamento settimanale o mensile. Via Arcata N. 2, III, destra. 1995

BARCOLA, affittasi villino con giardino, vista sul mare, comodità tramway. Indirizzo Piccolo. 1252

DISTINTA famiglia affitta unica, elegante stanza, dà ottimo costo. Indirizzo Piccolo. 1605

VILLINO a Barcola da affittare per la stagione estiva. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1730

BARCOLA. Villino signorile intiero oppure due quartieri, da affittare. Indirizzo Piccolo. 1741

DA affittare quartiere di 14 stanze, uso scrittoio, I piano, diversi grandi, piccoli, con giardino, vista al mare. Riva Grumula N. 1, Giacomo Iacopich. 1830

SPLENDIDA sala prontamente da affittare per riunioni, trattenimenti od altro. Indirizzo al Piccolo. 1844

UNA, eventualmente due stanze affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1885

QUARTIERE cinque stanze, due camerini, cedesi prontamente prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2046

GRANDE camera vuota, con due finestre, ingresso libero, adattatissima per uso scrittoio, affittasi prontamente. Via Geppa N. 5, I piano. 2041

QUARTIERE tre stanze città, cinque stanze campagna via Rossetti, con telefono, affittansi agosto. Rivolgersi via Bastione 1. 1975

QUARTIERE quattro stanze affittasi prontamente, via Capuano 5. Chiavi dalla portinaia. Rivolgersi poi via Bastione 1. 1974

BOTTEGHE buona posizione e magazzino affittansi prontamente. Via Bastione 1. 1976

ELEGANTISSIME due stanze ammobiliate e nuovo, ingresso libero, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2026

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Belvedere 23, I piano, porta 8. 1992

STUPENDA stanza soleggiata, arieggiata, elegantemente ammobiliata o vuota, Stadion 11, affittasi; tranquillità. Indirizzo Piccolo. 1999

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CAMPAGNA con casa quattro cinque stanze, cercasi. Offerte «Casella 71», posta Tergesteo. 1083

VENDONSI prezzo occasione stanza matrimoniale con colonne e una Barocedo, altra bellissima, semplice, di poco prezzo. Madonna mare 1, Langemantel. 2131

RICERCANSI circa sei metri trasmissioni con puleggia. Offerte Posta Giardino, Casella N. 33. 2039

PRESSA per lettere, possibilmente con banco, ricercasi. — Offerte con prezzo «Pressa» Piccolo. 2022

RICERCASI prontamente tromba per bicicletta, anche usata. Indirizzo Piccolo. 1979

DA vendere stanza letto con colonne, galleria, opaca, marmi neri; orologio regolatore, macchina Singer, chiffonier due porte con colonne, tavolo ovale fino, lavamano marmo una persona, tavolo pranzo opaco. Madonnina 13, I piano. 1978

DA vendere cuccette con susta o senza, per una persona, nuove. Via Alighieri 1, falegname. 1949

DA vendere pianoforte nero, mezza coda, fiorini 180. Via Porta 673. 1997

VENDESI pianoforte corto, ottimo stato, fiorini 150, anche rateali. Gelsi 6, terzo. 1868

VENDESI trattoria, ottima posizione, città. Rivolgersi via Forni 26, primo, sinistra. 1891

VENDESI osteria, pistoria, negozio commestibili. Rivolgersi Trattoria Pompei, Piazza Legna, Amadei. 2034

VENDESI splendida gruccia con pappagallo, fiorini 25. Indirizzo Piccolo. 1953

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, oppure affittasi magazzino vuoto. Indirizzo Piccolo. 2031

VENDESI macchina cucire. Via Forni 16, I piano. Esclusi rivenditori. 2064

VENDESI bombardina usata, prezzo conveniente. S. S. Martiri 19, secondo. 2018

VENDESI armonica, fabbrica tedesca, buonissimo stato, fiorini 25. Indirizzo al Piccolo. 2002

VENDESI fondo 200 tese, pressi Piazza Barriera vecchia. Indirizzo Piccolo. 2009

VENDESI trattoria, causa malattia, più spaccio vini. Zanier, Caffè Armonia. 2008

PASTICCERIA vendesi, centrica posizione, causa ritiro principale. Indirizzo al Piccolo. 2010

PALLONI (due) gas per esterno negozio vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 9665

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi fiorini 40. Molin grande 8, secondo. 1988

FABBRICA prodotti prima necessità vendesi prontamente, condizioni vantaggiose. Lettere sub «Marzo» al «Piccolo». 1751

VILLINO al mare, con giardino grande, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1760

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1736

DI mano libera si vende una sega sull'acqua, della forza di tre cavalli, mettendo la turbina raggiunse la forza di sei cavalli. Vicino questa sega è la casa col cortile. Essendo solo un chilometro distante dalla stazione ferroviaria fra Trieste-Fiume, potrà servire per qualche fabbrica. Rivolgersi al signor Andrea Jug, via S. Lucia N. 12. 1884

VESTITO nuovissimo, elegante, foulard bleu, bianco, vendesi fiorini 25; giacca nera. Indirizzo Piccolo. 2052

OROLOGIO da tavolo, dorato, grandissimo, oggetto artistico, costava fiorini 100, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2053

CLARINO Do, Mibemol e altri istrumenti per banda da vendere. Farneto 14, portinaio. 2049

CHIUSURA scrittoio, pavimento, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi Fontanone 2, magazzino. 9662

MOLINO a vapore, macchina 16 cavalli di forza, con 4 macine, una pilatura d'orzo e tutto l'occorrente in buonissimo stato, attigua casa di abitazione in magnifica posizione al mare, vendesi in Medolino presso Pola. Per informazioni rivolgersi al sig. Gregorio Bosaz, Rovigno. 2082

MACCHINA fotografica a folo, da viaggio, con accessori, 6 per 9, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1967

BASTIMENTO guerra, bellissimo modello, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1965

OCCASIONE. VILLA da vendere vicinanza città, giardino, parco, vista incantevole, salubre, prezzo 15.000 fiorini. Scrivere al Piccolo sotto «A. B. C.» 1955

PIANINO concerto, bellissimo, ottimo stato, prezzo bassissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1943

CASA nuova, bellissima posizione, venderebbesi, eventualmente scambierebbesi con fondo od altra. Indirizzo Piccolo. 1900

CANAPE', due poltrone, stoffa rossa, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1944

STABILE città costruzione solidissima, doghe, ceramiche, closets, bagni, ecc. Rende netto 6.60. Prezzo cor. 72.000. Stabile tutto lusso, posizione primaria, saldo prezzo cor. 23.000, che rendono cor. 3400. Villa Scorcola via Romagna, cinque stanze, sala, cucina, closets, tutto lusso, tese quadrate 700, cor. 30.000. Rivolgersi Ernesto delle Grazie, Tergesteo. 1959

OCCASIONE; causa partenza vendonsi 4 tappeti grandi, persiani, 75 p. c. di ribasso. Indirizzo al «Piccolo.» 2016

BICICLETTA Styria, quattro ruote, perfetto ordine, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1704

PATTINI nuovi (Road Skate), dieci paia, vendonsi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2054

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

PERSONA conosciuta, veduta raccogliere orologio d'oro da signora, venerdì pomeriggio, pregata portarlo Piccolo, verso mancia, scanso dispiaceri. 1977

CAGNOLINO mops, piastra 75, smarrito. Mancia portandolo via Gelsi 6, quarto. 1947

SMARRITO soprabito chiaro con collare di velluto, con portafoglio e documenti; dalla birraria «Berger», via S. Nicolò, passo S. Giovanni, Stadion, via Giulia. Onesto trovatore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 2056

SMARRITA medaglia con scritta «Saturnia»; mancia portandola al Piccolo. 2006

DIVERSI

MATTINIERA 29. Vorrei... ma... compreso? T...i... 1984

STELLA cometa. Ringrazio. Ritentate pure. Giovedì, 6.30, attenderò ultima stazione che era diretto tramway, ultima volta che vi vidi salire. Affettuosissimi. 1951

CAMPISI. Dolente non avervi veduto inviovi più affettuosi saluti. Attendo gentile riscontro. 2066

VINCENZA. Teatro Olimpico. Prego nuovamente mia gentile anonima farsi conoscere, dovendo comunicarle tante e tante cose... Chissà... 2036

SPERANZA. Impossibile prima di mercoledì, procura prolungare. Tanti affetti. 2059

AMINA. Attesi come convenuto invano, forse causa tempo, attendo lunedì notizie. 2068

EMANUELE. Ti faccio memore tue belle parole! non voglio spie! sì, andrò per tutto! io risposi: ed io andrò..... tua risposta fu; va!! va!! posso ringraziarti; tua infelice. Addio. 2007

INFELICE. Anzitutto grazie. Cesseranno alfine perseguitarci tante sciagure! Potrò finalmente, oggi, farti comprendere quanto adoroti! E tu, nell'ignoranza, dubitasti forse momento solo mio amore? Mille.... tua Ci...no. 2029

KISS. Vengo martedì mattina salutarti. Attendo tuo scritto con indicazione giorno e luogo. Impaziente stringerti la mano. Affettuoso Certo. 9669

ALCEO 100 prego ritirare indirizzo come ultima lettera. 9664

VITTORIO-Vittoria. Lettera giace a tua disposizione. 9666

MAESTRI Cantori. Ye Vous donnerais fort volontier une réponse, mais expliquez-Vous d'abord mieux, en me disant la rue de Votre habitation, pour imaginer qui Vous-êtes. 1982

SIGNORINA 23 anni desidererebbe fare conoscenza con vedovo con figli, scopo matrimonio. Offerte alla Posta centrale «Emilia». 2036

VEDOVA sola, trentacinquenne, brava, casalinga, desidera conoscere signore dai 40, 50 anni, scopo matrimonio. Scrivere sub «Iris 19» Posta Centrale. 1996

MATRIMONIO contrarrebbe giovane signorina con signore, posizione solida. Sub «Argia» Posta Centrale. 1966

TEDESCO 35 anni, impiegato in posizione sicura, cerca signorina, eventualmente giovane vedova, con dote, scopo matrimonio. Risposte sub «Fortuna» posta restante Trieste, verso biglietto d'Inserzione. 1942

MATRIMONIO. Ricercasi per impiegato ammodo, paga 3600, signorina o vedova distinta; anche senza dote. Scrivere «Vettor» alla Posta centrale, verso scontrino. 1882

SOCIO capitalista, eventualmente anche attivo, con capitale di 30.000 corone, ricercasi per sviluppo industria lucrosa già avviata. Offerte sub «Società» al «Piccolo». 1750

PER industria avviata ricercasi socio aperto, laborioso, capitale circa 30.000 corone. Offerte «Industria» Piccolo. 1814

20.000 fiorini disponibili per prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 2044

500 fiorini ricercansi prontamente, pagando mensilmente, con garanzie. Indirizzo al Piccolo. 2070

CERCASI socio capitalista circa 20.000 corone, impiego industria bene avviata e lucrosa. Capitale viene garantito. Offerte fermo posta «Piccolo 8» Venezia. 2060

60 corone ricerca prontamente impiegato Stato, buone condizioni. Sub «Umanità» Piccolo. 1998

CAPITALI disponibili per prime intavolazioni 4%. Per case in costruzione 4 e tre ottavi. Per conversioni franchi di tasse e bolli al 4¼. Per buone seconde al 5-5½%. Rivolgersi Ernesto delle Grazie, Tergesteo. 1960

PRESSO famiglia civile si riceve buonissimo costo. Forni 12, secondo, porta 6. 2063

NEGOZIO manifatture ex Genel, Piazza Vecchia (Rosario). Grande ribasso di prezzo per fine stagione, sopratutte le stoffe da uomo, lane da donna, maglierie e articoli minuti. 3000 metri di lana da donna, doppia altezza, a soldi 15 al metro. (Su tutti gli acquisti abbuono del 5 p. c., quale sconto cassa 2013

VINI naturali di proprie campagne, nel nuovo deposito di Antonio Paoluzzi, a prezzi onestissimi. Stadion 27, ingresso Bachi. 2014

SALA Torrente 16. Club Ritrovo; questa sera, ore 8, Soirée de dame, cotillon. Comitato. 1969

SARTA capace vestiti, biancheria, offresi giornata soldi 70; casa propria prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2053

STANZE da letto e pranzo sempre pronte, lavoro solido, elegante, prezzi favorevoli, ordinazioni sollecite in qualunque disegno. Piazza Valle 1, lavoratorio mobili. 92

SOPRABITI, vestiti, senza scucire, tinge, lava tintoria Boegan, via Gelsi 8. Stira cortine venti soldi al pezzo. 2069

SALONE mode, modelli Parigi, Vienna, paglie sguarnite, fiori, piume ed altre guarnizioni, in ricco assortimento; accettansi riparazioni, prezzi discretissimi. Sebastiano 1, primo. Alessandra Marcovich. 2040

COMITATO ballo, Piazzetta Pozzo del mare, avverte che il festino, che doveva aver luogo oggi, viene sospeso causa circostanze impreveduto. 2032

TAPPEZZIERE (riva Gesuiti) vende brande da letto fortissime, materassi vegetale. 2021

TAPPETI Turchi e Persiani, qualsiasi condizione, rammendansi perfettamente. Indirizzo al Piccolo. 2025

FARDI di gomma e stuoie trovansi in via Chiozza 6. 1961

INTAGLIATORE lavora a prezzi mitissimi. Via Conti 12, I piano. 2001

NEL magazzino foraggi Piazza Ospitale vendesi fieno misto con medica, buono per qualunque animale, corone 6 quintale, nonchè medica tagliata corone 7. 2033

TOSCA, libretto, spartito pianoforte, canto, fantasie, potpourris, grande assortimento, Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, ed unica filiale Corso 39 (ex Chero). 1864

ARRIVO nuovissimo portamonete eleganfissimi da signora, ultima novità, prezzi mitissimi, presso Angeli, Canale 5. 1796

TOVAGLIERIA francese nuova finissima, disegni modernissimi, servizi per 12 e 24 persone, vendonsi metà prezzo. Acquedotto 23, IV. 1670

COLOGNA, acqua deliziosamente profumata, bottiglia formato grande soldi 50, presso Angeli, Canale 5. 1796

GELONI chiusi ed aperti guariscono coll'Antigelonico della farmacia Rovis. 182

STIRATURA fina a lucido, raccomandasi caldamente. Via Zonta 1, secondo. 4751

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9645

PRESERVATIVI parigini Gàl, Corso 4, riparto speciale, entrata portone, spedizioni provincia. 1700

Signori, signore, di qualunque luogo possono guadagnare giornalmente, senza fatica, in casa, cor. 10-20. Novità mai veduta. Scrivere R. TIMAL, LIEGI, BELGIO. Le lettere vanno affrancate con 25 centesimi, le cartoline con 10 centesimi.

Spirito di Conifere

premiato 12 volte

non deve mancare in nessuna stanza di malati, di bambini o di puerpere, è un **DISINFETTANTE** che diffonde nelle stanze il delizioso profumo dei boschi e l'ossigeno ozonato; un impareggiabile mezzo d'inalazione nelle malattie degli organi respiratori e nel sistema nervoso; un eccellente odontalgico, come pure adoperato per lavarsi le mani; un ottimo preservativo contro le malattie infettive.

Genuino soltanto dal **farmacista**

GIULIO BITTNER I. R. fornitore di Corte

Reichenau (Aust. inf.

1 bottiglia Spirito di conifere cor. **1.60**, 6 bottiglie cor. **8.—**; polverizzatore cor. **3.60**.

Genuino soltanto con la marca depositata.

Il **polverizzatore brevettato** porta impresso il nome

«BITTNER Reichenau N. Oe.»

A Trieste trovasi nella farmacia J. SERRAVALLO

MALATTIE DI **STOMACO**

PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON** con BISMUTH e MAGNESIA

Contro le **Malattie** del **Stomaco** e degli **Intestini, Agrezze, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza di Appetito; Digestioni penose.**

Esigere sulla etichetta il Bollo dell'Unione degli Fabricanti e la Firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **9 marzo** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.

10 a. Via Sanità 8 - preziosi.
11 a. Via Sanità 8 - crediti.
10 a. Via Ponte 2 - arredi di trattoria.

***ATTESTATO** dell'8 gennaio 1903*

*Signor Piccoli, farmacista Lubiana. La sua **Tintura stomatica** mi ha liberato da un male allo stomaco che da venti anni mi tormentava. Mi spedisca 24 boccette, affinchè la possa avere pronta se il male si avesse a rinnovare.*

FRANCESCO BABIC
n Buncani, Posta Ill. Kreuz presso Luttenberg (Stiria).

GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI
per l'entrante stagione di Primavera.

Stoffe da signora tutta lana **da s. 38** in poi
Partita Lawn-Tennis francesi **a s. 24**
Zephir, disegni novità, francesi „ **24**
Percalli . . . . **da s. 20** in poi

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

BIANCHERIA a metro e confezionata
— a prezzi VERAMENTE BASSI —

ANTONIO CILLO dietro il Municipio
con Filiale a CAPODISTRIA (Callegheria)

A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

BUSTO RADICAL
L'IDEALE DEI BUSTI

Quando avete bisogno fatevi mostrare un **Busto Radical**

Il Busto Radical rende le forme eleganti e aristocratiche

Il Busto Radical è il più perfetto pel suo taglio brevettato

Il Busto Radical permette di sostituire facilmente le stecche rotte, senza bisogno di cucire e scucire.

Il Busto Radical trovasi in tutti i principali negozi. Il nome è stampato su ogni busto.

FABBRICA BUSTI
FEDERER & PIESEN
PRAGA, BUBNA

Busto Radical Brevettato

Esportazione in tutti i paesi del mondo

NOVITÀ! UNO STRUMENTO MERAVIGLIOSO. **NOVITÀ!**

IL TROMBINO
SENZA PREPARAZIONE

e senza coltura musicale, si possono suonare subito le più belle marce e canzonette, come: «Il Trombettiere di Säkkingen», «Non esser cattivo», «Abbandonata», Valtzer «Onde del Danubio», «A cena», «La posta nel bosco», «Marcia Radetzky», «Segnale di caccia», «Tu mia bimba», «Vagabondo» e oltre 200 altri pezzi scelti, con la nostra elegante trombetta di nichelio, con 18 toni, di nuova invenzione «TROMBINO». Il Trombino è la più sensazionale novità dei nostri tempi e desta ovunque grande meraviglia, specialmente quando uno si produce in società a un tratto come virtuoso di tromba, a grande sorpresa di tutti. Si può suonare subito **qualunque melodia, senza sforzo o fatica**, col solo introdurvi la striscia con le note. **Bellissimi suoni vigorosi.** Il più gradito divertimento per famiglie, società e feste. La più gaia compagnia per gite a piedi, in bicicletta, in carrozza, in barca. Accompagna il ballo e il canto. Il trombino costa, con ampio catalogo di pezzi, istruzione facilissima:

I.a qualità, finamente nichelato, con 9 toni . . . . flor. **3.50**
II.a qualità, finamente nichelato, con 18 toni . . . . . . flor. **6.—**

Note per la I.a qualità soldi **30**, per la II.a qualità soldi **50**, la striscia.

Spedizione verso rivalsa.

Heinrich Kertész, VIENNA I, Fleischmarkt N. 18-163.

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore del volto**, dànno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatole L. 2.50.**

Capelli belli **ondulati, morbidi** e **lucidi** si ottengono con la **Pomata Pacelli con olio di ricino deodorato e china**. Rinforza il bulbo del capello che cresce vigoroso, ed allontana la forfora. Vasetto da L. 0.70. «*Le tinture od acque che si usano, li rendono aridi.*»

Farne richiesta al **Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.** — Vendonsi in **Trieste** nelle farmacie **Suttina, Serravallo.**

IL GRANDE CRAC!

Nuova York e **Londra** hanno influito sul continente europeo e una grande fabbrica di argenterie si è veduta costretta a vendere tutta la sua provvista a vile prezzo. Io sono incaricato di questa vendita, e perciò spedisco a chiunque, verso compenso di soli fior. **6.60**, i seguenti oggetti:

6 coltelli finissimi da tavola con lama vera inglese
6 forchette arg. patent tutto un solo pezzo
6 cucchiai da tavola arg. patent americ.
12 » » **caffè** » » »
1 cucchiaione da zuppa » » »
1 » » **latte** » » »
2 portauovi » » »
6 sottocoppe Victoria inglesi
2 candellieri bellissimi
1 passatè
1 scatola da zucchero con staccio finissima
44 pezzi soltanto fior. 6.60.

Tutti questi **44** pezzi che costavano prima fior. 40.— si vendono ora al prezzo derisorio di fior. **6.60.** Il metallo Patent americano è un metallo bianco che mantiene il colore per 25 anni; per questo si garantisce. A prova migliore che questo avviso non basa su **INGANNI** mi obbligo pubblicamente a restituire tosto l'importo a chiunque non sia soddisfatto dell'acquisto. Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questi bellissimi oggetti, adatti specialmente come

REGALI NUZIALI E D'OCCASIONE
come pure per ogni famiglia.

Si trova soltanto da **A. HIRSCHBERG**

CASA D'ESPORTAZIONE DI OGGETTI D'ARGENTO PATENT AMERICANO
Vienna II Rembrandstrasse 19 I p. - Telefono N. 7114.

Spedizione in provincia verso rivalsa o pagamento antecipato.

Polvere per pulire il metallo soldi 10.

VERA SOLTANTO CON LA MARCA QUI APPRESSO. AMERIK PATENT

ESTRATTO DEGLI ATTESTATI:

Ricevuto puntualmente la spedizione, ne sono soddisfattissimo. Antivari. **Ilia Miallovich.** Capitano di porto.
Soddisfattissimo degli oggetti da voi speditimi, vi prego di mandare altri 44 pezzi eguali a mio cognato Pietro Dussich, Zara (Dalmazia). **Trieste. Carlo Lanza.**
Soddisfattissima della spedizione, vi prego mandarmi altri oggetti per f. 6.60. **Klossvar. S. E. Baronessa Banfy.**
Ho ricevuto i due fornimenti e sono molto contento; prego di spedirmene altri quattro.
Vincenzo Osvaldella, Fonderia di metalli Trieste, Via Media 24